



40° CONVEGNO NAZIONALE

AIDEA 2023

5-6 OTTOBRE - SALERNO

5/6
Ottobre
2023

Full paper conference proceeding XL CONVEGNO NAZIONALE **L'AZIENDALISMO CREA VALORE!**

IL RUOLO DELL' ACCADEMIA NELLE SFIDE DELLA SOCIETÀ, DELL'ECONOMIA E DELLE ISTITUZIONI.

Dipartimento di Scienze Aziendali
Management & Innovation Systems
Università degli Studi di Salerno

ISBN: 978-88-947839-0-2



Scafati e Cetara
fondata nel 1914



BANCA ADERENTI AL
**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**



ENAVA
SERVIZI S.R.L.



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Provincia di Salerno



CEDAM



Lettera del presidente

Ogni comunità scientifica, con le proprie specificità, crea valore per la società. Nondimeno, noi aziendalisti esaltiamo tale contributo per il ruolo svolto nel processo formativo delle nuove generazioni e nella crescita e nello sviluppo dell'impresa.

Infatti, i nostri insegnamenti coinvolgono oltre il 10% degli studenti universitari italiani, a riprova dell'interesse delle nostre discipline e della nostra capacità di coinvolgimento.

Il rapporto osmotico con le imprese, contemporaneamente, ci induce a innovare continuamente i nostri contenuti didattici e a rafforzare la cultura d'impresa.

La varietà di contributi presentati in questo convegno evidenzia l'ampiezza dei nostri confini scientifici e la prevalente interdisciplinarietà conferma il superamento di antichi steccati, senza tuttavia stravolgere l'autonomia dei singoli settori scientifici.

Il convegno

La comunità scientifica avverte sempre più la necessità di un dialogo e di una visione interdipendente, trasversale e circolare tra i saperi economico-aziendali che, pur nelle loro specificità, ricevono afflato dall'unitaria e ancora attuale matrice da cui gli studiosi italiani traggono comune origine.

Per tali ragioni AIDEA, ancor più rispetto ai precedenti convegni che risalgono al periodo antecedente la pandemia da Covid-19 (l'edizione precedente, l'ultima in presenza, si è svolta a Torino nel 2019), ritiene possa essere estremamente importante accrescere la dialettica e la condivisione di percorsi di sviluppo dei saperi presenti nelle diverse anime dell'aziendalismo in relazione ai suoi principali stakeholder di riferimento.

AIDEA, con il suo convegno, vuole proiettarsi nel futuro con raccomandazioni che si augura siano utili per tutti coloro che, a vario titolo, studiano e si interfacciano con le discipline aziendali.

In questo modo, si vuole contribuire a sostenere la percezione delle nostre discipline e della conoscenza che gli studiosi sono in grado di generare, incoraggiando l'evoluzione e l'innovazione nelle ricerche e al tempo stesso interrogandosi criticamente sul nostro ruolo di accademici nella società civile.

Comitati

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinamento

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Componenti

Paola Adinolfi – Università degli Studi di Salerno

Valerio Antonelli – Università degli Studi di Salerno

Federica Balluchi – Università di Parma

Francesca Cabiddu – Università degli Studi di Cagliari

Katia Corsi – Università degli Studi di Sassari

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Enrico Deidda Gagliardo – Università degli Studi di Ferrara

Maurizio La Rocca – Università della Calabria

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Roberto Parente – Università degli Studi di Salerno

Massimiliano Pellegrini – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Rocco Reina – Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro

Maria Francesca Renzi – Università degli Studi di Roma Tre

Antonio Salvi – Università di Torino

Massimo Sargiacomo – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Stefania Servalli – Università degli Studi di Bergamo

Michele Simoni – Università degli Studi di Napoli Parthenope

Stefania Supino – Università San Raffaele Roma

Paolo Tartaglia Polcini – Università degli Studi di Salerno

Francesco Testa – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

COMITATO ORGANIZZATORE

Coordinamento

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Componenti

Natalia Aversano, Marco Bisogno, Emanuela Mattia Cafaro, Rosaria Cerrone, Maria Vincenza Ciasullo, Roberto De Luca, Claudio Del Regno, Bice Della Piana, Benedetta Esposito, Rosangela Feola, Carmen Gallucci, Teresa Anna Rita Gentile, Lucia Lauri, Grazia Mar cello, Giuseppe Nicolò, Mirko Perano, Gabriella Piscopo, Gaetano Rago, Luca Sensini, Maria Rosaria Sessa, Daniela Sica, Chiara Signore, Massimiliano Vesce.

Indice dei full paper

Track 1 - PUBLIC VALUE: MODELS, EXPERIENCES, CHALLENGES AND OPPORTUNITIES IN PA AND SPIN-OFFS

Can Smart Cities Strategies Attract High Tech SMEs? The Geography Of Innovative Entrepreneurship In Italy

Ludovica Antenzio, Daniela Di Berardino, Stefania Migliori, Augusta Consorti

Contrastare La Corruzione: Uno Studio Sui Limiti Dell'Attuale Sistema Di Prevenzione Dell'Ente Locale

Marco Berardi, Andrea Ziruolo, Fabrizia Fontana, Gianluca Antonucci

Disclosure On Crisis Risk Management For The Municipal Owned Companies

Cristian Carini, Ikram Dourhrou, Francesco Aliprandi, Claudio Teodori

Creazione Di Valore Pubblico E Governance Collaborativa Nella Gestione Di Siti Culturali

Krizia Ciangola, Filippo Giordano

Il Contributo Degli Spin Off Accademici Alla Creazione Di Valore: Utopia O Realtà?

Raffaele D'alessio, Maria Vincenza Ciasullo, Emanuela Mattia Cafaro, Lucia Lauri

La Salute Economico-Patrimonial-Finanziaria Quale Leva Per La Creazione Di Valore Pubblico Negli Atenei Italiani

Giorgia Gobbo, Annalaura Francesconi, Riccardo Ievoli, Luca Papi

Imprenditorialità Morale E Università Per Lo Sviluppo Degli Ecosistemi. Il Caso Venisia

Maurizio Massaro, Helena Biancuzzi, Francesca Dal Mas, Maria Claudia Pignata, Carlo Bagnoli

Strategia Di Sviluppo Sostenibile E Valore Pubblico: Il Livello Di Integrazione Programmatica Nel Piano Delle Regioni Italiane

Maria Nardo, Tahani Rashid

Carcere Minorile E Rieducazione: Un Approccio Economico-Aziendale Alla Valutazione. Il Caso Dell'IPM di Bologna

Lorenzo Pratici, Isabella Mozzoni, Alessandro Casali,

(Dis)Aggregare Il Valore Pubblico: Una Prima Indagine Critica Sul Contributo Degli Spin-Off Accademici

Silvana Revellino, Raffaele Marcello

The Accounting Absence: Explaining The Persistence Of Corruption Networks In Mafia Controlled Municipalities

Enrico Bracci, Paolo Esposito, Vincenzo Riso

L'Efficiency Score Come Indicatore Di Appropriatelyzza Della Spesa Pubblica. Uno Studio Pilota Nelle Città Metropolitane Italiane

Carmine Viola, Chiara Aufiero, Marco Benvenuto

Track 2 - MANAGEMENT, ACCOUNTING AND ORGANISATION IN HEALTHCARE: PRESENT AND FUTURE OPPORTUNITIES AND THREATS TO VALUE CREATION

From Process-Users To Process-Codesigners: A Framework For Inter-Organizational Process Design In Complex Domains

Francesco Bolici, Gabriele Diana, Alberto Varone

Gestire La Sostenibilità Nelle Organizzazioni Pubbliche Ad Alta Intensità Di Conoscenza. Proposta Di Una Mappa Di Processo Per Includere Le Strategie ESG Nelle Organizzazioni Sanitarie

Federica Bosco, Chiara Di Gerio, Gloria Fiorani

L'evoluzione Della Sanità Di Prossimità Nella Prospettiva Della Social Inclusion: Il Nudge Approach

Pierluigi Catalfo, Elita Schillaci, Daniele Virgillito

Driver Di Valore E Misurazione Della Performance In Sanità

Alessandro Lombrano

L'Implementazione Del Sistema Di Monitoraggio Della Spesa Sanitaria Secondo Il Modello Holding - Subsidiaries: Il Caso Moss Della Regione Puglia

Antonio Nisio, Antonio Fusco, Andrea Pugliese, Benedetto Pacifico

Patient Empowerment And Proactive Healthcare

Agnese Palvarini

Il Ruolo Della Comunicazione Sanitaria Nella Gestione Di Una Crisi Pandemica: Un'Analisi Delle Determinanti All'Intenzione A Vaccinarsi In Caso Di Nuovi Virus Pandemici

Luigi Piper, Lucrezia Maria De Cosmo

The Metaverse And The Public Sector: An Opportunity For Public Healthcare?

Alessandro Spano, Virginia Angius

Sostenibilità E Qualità Dei Dispositivi Medici: Una Sintesi Bibliometrica Della Letteratura

Veronica Ungaro, Roberta Guglielmetti Mugion, Maria Francesca Renzi, Laura Di Pietro, Federica Bisceglia

Can Smart Glasses Improve Knowledge And Learning For Specialist Doctors? Evidences From Experience

Marzia Ventura, Concetta Lucia Cristofaro, Anna Maria Melina, Walter Vesperi, Rocco Reina

Evaluating The Efficiency And Performance Of Oncology Orientation Centers (C.Or.O.): A New Management Perspective

Carmine Viola, Giovambattista Gaudino, Chiara Aufiero

Track 3 - SUSTAINABILITY AND INNOVATION: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES FOR CREATING SHARED VALUE

Riprogettare i Servizi Alla Persona Partendo Dalla Value Proposition: La Sfida Dell'Invecchiamento Attivo

Carmela Barbera, Monica Carminati, Laura Mariani, Mariafrancesca Sicilia

L'Integreded Popular Reporting Quale Strumento Dialogico E Di Misurazione Del Valore Generato O Distrutto Attraverso La Social Impact Assessment: Il Caso Dell'Eurovision Song Contest

Paolo Biancone, Silvana Secinaro, Valerio Brescia, Ginevra Degregori

La Diversità Del Consiglio di amministrazione al Servizio Della Sostenibilità Aziendale. Analisi Della Relazione Tra Le Caratteristiche Del Cda E La Performance Sostenibile Delle Principali Società Quotate In Europa Durante L'era Covid-19.

Giuseppe Maria Bifulco, Francesco Paolone, Riccardo Savio, Riccardo Tiscini

Social Accountability 8000: Una Literature Review A Venticinque Anni Dalla Pubblicazione Dello Standard

Cecilia Chirieleison, Alessandro Montrone, Teresa Turzo

An Artificial Intelligence To Identify Inclusive Marketing Strategies. A Multiplex Cinema Case Study

Ernesto D'Avanzo, Marko Barjaktarovic

Povert , Profitto Ed Etica. Il Ruolo Dell'Agenda 2030 Per Lo Sviluppo Sostenibile

Katia Furlotti, Valentina Masci, Federica Balluchi

Il Ruolo Della Corporate Governance Nel Panorama ESG: Una Rassegna Sistemica Della Letteratura

Valentina Ghinizzini, Ilaria Galavotti, Veronica Tibiletti

Executive Ownership And Sustainability Performance

Marco Ghitti, Gianfranco Gianfrate, Edoardo Reccagni

Circular Economy Knowledge Management For A Sustainable Society: A Literature Review

Filomena Izzo, Anna Vittoria Formisano, Viktoriia Tomnyuk, Michele Modena

Integrated Reporting And Integrated Thinking: The Managerial Role of IR

Lucrezia Songini, Anna Pistoni

Business Model Innovation And Reporting Process For Sustainability: Insights From The Credit Management Industry

Carlo Vermiglio, Valeria Naciti, Guido Noto

La Complessit  E Il Valore Della Raccolta Differenziata Nei Comuni Italiani

Vincenza Volpe, Alessandra Storlazzi, Domenico Salvatore

Track 4 - CREATING VALUE THROUGH UNIVERSITY AND VOCATIONAL BUSINESS EDUCATION

All Online? Pandemia E Didattica In Un Corso Di Studi In Economia Bancaria E Finanziaria: Esiti Di Un'Indagine Triennale

Guido Migliaccio

Track 5 – CREATING VALUE FOR MARKETS AND COMPANIES GOING THROUGH TECHNOLOGY AND CRISIS: THE FUNCTION OF MARKETING

Sustainability Perceptions Of High-End Fashion Products In The Metaverse: A Comparative Investigation On Different Media Settings

Marco Francesco Mazzù, Irene Della Sala, Angelo Baccelloni

Track 6 – QUALITY AND CORPORATE SUSTAINABILITY MANAGEMENT

The Intersection Of Circular Economy And Social Innovation: A Bibliometric Analysis And Future Research Directions

Atifa Amin, Maria Claudia Lucchetti, Laura Di Pietro

The Technological Translation From Industry 4.0 To Precision Agriculture: Adoption And Perception Of Italian Farmers

Andrea Apicella, Angela Tarabella

Corporate Sustainability Reporting Directive As Strategic Management Tool To Apply Corporate Social Responsibility In Sustainable Companies

Sergio Arfò, Agata Matarazzo

Analisi Del Ciclo Di Vita Del Vetro In Italia Ed In Puglia: Un Caso Studio Di Applicazione MFA E Carbon Footprint

Vincenzo Campobasso, Giovanni Lagioia, Teodoro Gallucci, Rossana Strippoli

Lean Management Negli Uffici Giudiziari: Tools Di Diagnosi Organizzativa Per La Qualità Dei Processi

Nicola Capolupo, Emilia Romeo, Valerio Giampaola, Simona Mormile, Gabriella Piscopo, Paola Adinolfi

Dalla CSR Ai Criteri ESG: La Corporate Sustainability Reporting Directive

Enzaemilia Cavallaro, Maria Rosaria Sessa, Ornella Malandrino

Managing LCA And LCC Approaches Towards Green Public Procurement (GPP) For The Sustainability Achievement

Tiziana Crovella, Nicola Minafra, Annarita Paiano

A Proposal For Integrating Sustainability Impacts Into Pmbok 6th Project Management Processes

Cinzia Dessi, Flavio De Trane

Consapevolezza Sull'inclusione Delle Donne In Stem: Un'indagine Basata Sui Dati Di Twitter In Italia

Chiara Leggerini, Mariasole Bannò

Life Cycle Assessment And Corporate Social Responsibility Tools Applied To A Social Enterprise

Agata Matarazzo, Federico Quaratesi

Valutazione Delle Emissioni Enteriche Di Bovini Allevati Sul Territorio Italiano

Bruno Notarnicola, Umile Gianfranco Spizzirri, Pietro Alexander Renzulli, Francesco Astuto, Rosa Di Capua, Maurizio De Molfetta, Donatello Fosco

Industry 4.0 And Total Quality Management: Integration Through Critical Success Factors And Enabling Technologies

Francesco Pacchera, Cecilia Silvestri, Michela Piccarozzi, Alessandro Ruggieri

The Impact Of Related Parties Transactions On Sustainability Performances: The Italian Context

Sabrina Palladino, Sabrina Pisano, Matteo Pozzoli

La Life Cycle Assessment A Supporto Degli Obiettivi Di Sviluppo Sostenibile

Maria Giovina Pasca, Giulia Padovani, Gabriella Arcese

The Effects Of Key Factors Of Digital Agriculture On Sustainability Areas

Mariagrazia Provenzano, Francesco Pacchera, Stefano Poponi, Alessandro Ruggieri

L'Impatto Delle Caratteristiche Del Board Sulla Divergenza Del Rating ESG. Un'Analisi Empirica Nella Prospettiva Della Teoria Dell'Agenzia

Michele Rubino, Ilaria Mastrorocco

Il Ruolo Della Filiera Del Biogas Nella Doppia Transizione Circular e Green Del Sistema Energetico Italiano

Daniela Sica, Stefania Supino, Benedetta Esposito, Ornella Malandrino

Track 7 – ORGANISING GENERATIONAL SUCCESSION: CHANGES, STRUCTURES AND RELATIONSHIPS IN THE FAMILY BUSINESS SYSTEM

Does Family Power Drive The Transition From Family SMEs To Large Family Firms?

Sofia Brunelli, Luigi Vena, Salvatore Sciascia, Lucia Naldi

Are Family Firms More Resilient Than Non-Family Firms? Evidence From The Covid-19 Pandemic

Simona Leonelli, Diego Campagnolo, Alessandra Tognazzo, Paolo Gubitta

Resolution Of Financial Distress In Family SMEs: How Does Socioemotional Wealth Affect Second Chance?

Carlotta Magri, Federico Bertacchini, Pier Luigi Marchini

The Adoption Of Managerial Control Systems And Human Resource Management Systems In Small And Medium Family Firms: Evidence From Italian Family SMEs

Lucrezia Songini, Giulia Flamini, Luca Gnan, Chiara Morelli, Damiano Petrolo

Track 8 – TOURISM, CULTURAL AND CREATIVE INSTITUTIONS, COMPANIES AND NETWORKS: CURRENT CHALLENGES AND FUTURE PROSPECTS BETWEEN INNOVATION AND SUSTAINABILITY

Indagine Sui Dipendenti Delle Fondazioni Ed Il Loro Contributo Alla Filantropia Strategica

Giacomo Boesso, Fabrizio Cerbioni

Institutional Change Through The Change Of The Accounting System? The Case Of Lyric Symphonic Foundations In Italy

Maria Laura Frigotto, Graziano Coller, Paolo Collini

Il Potenziale Dei Musei Di Impresa Quale Strumento Strategico Di Creazione Di Valore E Sviluppo Locale

Eleonora Leandri, Caterina Aura

La Performance Economico-Finanziaria Dei Ristoranti Italiani Prima E Durante La Pandemia

Guido Migliaccio, Alessia Adamo

Track 9 – ENTREPRENEURSHIP AND MANAGEMENT AFTER THE PANDEMIC CRISIS: TRENDS, OPPORTUNITIES AND EVOLUTIONS

Are Firms More Resilient If Engaging In Open Innovation? An External Effects Response Model For Innovation Management

Ginevra Assia Antonelli, Roberto Urbani, Maria Isabella Leone

L'Engagement Dei Turisti Per Ridefinire I Modelli Di Business Nel Settore Museale: Un'Analisi Cross-Cultural

Giovanni Baldi, Massimiliano Vesci, Antonio Botti

Beyond The Physical World... Digital Entrepreneurship Opportunities In The Metaverse

Paolo Biancone, Silvana Secinaro, Davide Calandra, Michele Oppioli

The Impact Of Metaverse On Management And Entrepreneurship. An Empirical Analysis

Francesco Fasano, Chiara Bartoli, Francesco Cappa, Paolo Boccardelli

Do Female Managers Affect The Performance Of Academic Spin-Offs?

Maurizio La Rocca, Elvira Tiziana La Rocca, Daniele Cerrato

Sustainable Digital Transformation: A Case Study In The Luxury Fashion Industry

Martina Mattioli, Mariagrazia Sanua, Antonio D'Andreamatteo

Alcuni Aspetti Delle Performance Economico-Finanziarie Delle Banche In Epoca Pandemica: Un Confronto Internazionale

Guido Migliaccio, Francesco Sorrentino

Le Determinanti Del Commitment Dei Dipendenti Verso La Sostenibilità: Un Focus Sulle Imprese Metalmeccaniche

Massimiliano Vescei, Chiara Crudele, Rosangela Feola, Antonio Botti

Track 10 - THE IMPACT OF THE ACADEMY OF BUSINESS ADMINISTRATION AND ACCOUNTING ON INSTITUTIONS, ORGANISATIONS AND SOCIETY IN HISTORICAL PERSPECTIVE

Il Contributo Di Francesco Villa Alla Codificazione Delle Buone Pratiche Aziendali Nell'Esperienza Proto-Industriale Dell'Italia Preunitaria

Annalisa Baldissera

The Evolution Of The Textile Sector In Post-Unification Italy: Evidence From A Micro-Perspective

Gustavo Barresi, Carmelo Marisca, Guido Noto, Luisa Pulejo, Nicola Rappazzo

La Disseminazione Culturale Di Fabio Besta Attraverso La Formazione Dei Docenti Di Computisteria E Ragioneria

Stefano Coronella

Unleashing The Evolutive Journey Of Scientific Communities: Unraveling Sociolinguistic Dynamics Through Bibliometric Mapping In The Italian Economia Aziendale Community

Corrado Cuccurullo, Luca D'Aniello, Michele Pizzo, Alessandra Belfiore

L'Amministrazione Parlamentare Nel Regno D'Italia Tra Storia E Organizzazione

Mauro Romanelli

Track 11 - CORPORATE DISCLOSURE, FINANCIAL STATEMENTS AND THE ACCOUNTING PROFESSION

Promoting Integrated Reporting In The Public Sector: Insights From A Small Italian Municipality

Raffaele Adinolfi, Ferdinando Di Carlo, Manuela Lucchese, Silvia Solimene

La Comunicazione Dei Rischi Prima E Dopo Un'Operazione Di IPO: Prospetti Informativi E Bilanci A Confronto

Marisa Agostini, Giulia Baschieri, Gloria Gardenal

Detecting Criminal Firms: A Machine Learning Approach

Francesco Ambrosini, Antonio Parbonetti, Michele Fabrizi

La Disclosure Dei Bilanci Economico Patrimoniali Negli Enti Locali

Gioacchino Benfante, Isabella Mozzoni, Marco Ferretti

Exploring International Financial Reporting Standards Application In Islamic Finance: Emerging Topics And Perspectives

Paolo Biancone, Silvana Secinaro, Federico Chmet, Federico Lanzalonga

Financial Statements And Business Resilience: A Conceptual Framework

Cristina Campanale, Riccardo Giannetti, Fabio Magnacca

The Production And Consumption Of Information On Intangibles: An Empirical Investigation Of Preparers And Users

Laura Girella, Stefano Zambon, Giuseppe Marzo, Stefano Bonnini

L'Impatto Delle Professioni Contabili Sul Cambiamento Normativo Per La Definizione Del Nuovo Codice Della Crisi D'Impresa E Dell'Insolvenza

Alessandra Lardo, Marco Lacchini, Raffaele Trequattrini, Florinda Petrecca

The Connection Between The Integrated Reporting Quality And Governance Indicators: An Empirical Analysis Through The Worldwide Governance Indicators Impact

Valentina Minutiello, Patrizia Tettamanzi, Anna Lucia

Capital Regulation And Financial Reporting Quality: Evidence From Us Credit Unions

Lemonia Marina Rempoutsika, Dimitris Chronopoulos, John Wilson

Qualità Della Rendicontazione Non Finanziaria Nelle Società Benefit: Il Caso Dei Servizi Pubblici Locali

Mouhcine Tallaki, Enrico Bracci, Vincenzo Riso, Annalia Rossetti

Integrating Intellectual Capital Disclosure In An Integrated Thinking Perspective

Alberto Tonelli, Fabio Rizzato, Alain Devalle, Donatella Busso

Track 12 - GOVERNING THE TRANSITION FROM TRADITIONAL TO DIGITAL FINANCE

Innovazione Digitale E Collaborazione Allargata: Il Fintech Lending Nel Nuovo Ecosistema Delle Banche Tradizionali

Rosaria Cerrone, Nicola Sica

PMI E Transizione Ecologica: Il Ruolo Del Fintech

Andrea Quintiliani, Massimo Arnone

Track 13 - BEYOND THE ORDINARY: EXTRAORDINARY FINANCE AND VALUE CREATION

(Business) Angels Falling On Earth: What We Have Learned About Their Investment Strategies

Francesco Baldi, Diego Peano, Cristina Rovera

Examining The Inferior Performance Of Special Purpose Acquisition Companies (SPACS) Compared To Traditional Vehicles In The Post-Business Combination Phase: An Empirical Analysis

Rachele Anconetani, Antonio Salvi, Federico Colantoni, Francesco Martielli

Track 14 - RE-ORGANISE THE WORK. HYBRID WORK, ORGANISATIONAL BOUNDARIES AND VALUE

L'opinione Pubblica Sull'impatto Dell'automazione Sul Lavoro

Mariasole Bannò, Emilia Filippi, Chiara Leggerini

***Remote Working In The Public Administration During The COVID-19 Era And Beyond:
Evidences From A Data-Driven Analysis***

Francesca Loia, Ginevra Gravili

Coesione e Seniority nei Team Virtuali: Analisi e Implicazioni

Irene Pescatore

AI Job Crafting: Exploring The Impact Of Generative Artificial Intelligence On Job Crafting

Aurelio Ravarini, Haiat Perozzo

L'Integrated Popular Reporting quale strumento dialogico e di misurazione del valore generato o distrutto attraverso la Social Impact Assessment: il caso dell'Eurovision Song Contest.

Paolo Biancone¹, Silvana Secinaro², Valerio Brescia³ & Ginevra Degregori⁴

Abstract:

Obiettivo dell'articolo:

Ad oggi è diventato essenziale che la contabilità consideri diversi punti di vista nella rendicontazione, promuovendo la democrazia e la sostenibilità sociale e ambientale. Lo studio mira a promuovere l'applicazione del SIA e dell'IPR come strumenti per rappresentare in modo oggettivo il valore generato o distrutto, rendendolo comprensibile alla pluralità dei portatori di interesse.

Metodologia:

Attraverso l'analisi di un caso studio sull'utilizzo dell'IPR per valutare l'impatto e il valore generato da un evento pubblico, l'Eurovision Song Contest 2022 a Torino, è stata adottata una strategia di analisi che incorpora l'approccio dialogico e il Social Impact Assessment (SIA) insieme alla teoria del cambiamento (ToC).

Risultati:

L'IPR si dimostra uno strumento dialogico per mappare l'impatto, ma richiede approcci di SIA per comprendere il valore generato o distrutto.

Implicazioni manageriali:

il nostro studio mira a promuovere l'applicazione del SIA come metodo di valutazione dell'impatto anche all'interno delle amministrazioni pubbliche e l'IPR quale strumento ottimale per andare a rappresentare in modo oggettivo il valore generato.

Limiti della ricerca:

Lo studio si concentra sull'analisi di un singolo evento rappresentato all'interno dell'IPR.

Originalità:

L'analisi affronta per la prima volta la relazione tra contabilità dialogica e valutazione d'impatto nella misurazione del valore

Parole chiave: dialogic accounting; Popular Integrated Reporting; Social Impact Assessment; Teoria del Cambiamento; misurazione del valore.

1. Introduzione

In questi ultimi anni la necessità di considerare diversi punti di vista nei processi di rendicontazione ha avviato un nuovo filone di studi orientato a promuovere la democrazia (Brown et al., 2015). La prassi contabile considera sempre di più le opinioni di tutti i cittadini e degli altri portatori di interesse, orientando l'attenzione verso obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale maggiormente ambiziosi (Brown & Dillard, 2015a). La contabilità non dovrebbe contemplare un'unica visione dominante, come accade all'interno della contabilità monologica basata su documenti contabili il cui contenuto è rigido e reso obbligatorio dalla legge; ma piuttosto favorire la rappresentazione della molteplicità di voci e visioni divergenti attraverso nuovi strumenti di rendicontazione o allocazione delle risorse basati su approcci dialogici (Brown, 2009). Questo potrebbe favorire l'emancipazione sociale e un cambiamento democratico radicale (Bebbington et al., 2007; Gray, 2002; O'Dwyer, 2005). Per questo motivo, gli accademici ma anche manager e politici hanno indirizzato la loro attenzione verso la ricerca di strumenti più inclusivi e in grado di consentire il libero scambio di opinioni su un determinato argomento di interesse comune (Yusuf et al., 2013). Da qui emerge l'importanza di strumenti

¹ Professore Ordinario, Settore Scientifico Disciplinare: SECS-P/07 Economia aziendale, Affiliazione: Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino, e-mail: paolo.biancone@unito.it

² Professore Ordinario, Settore Scientifico Disciplinare: SECS-P/07 Economia aziendale, Affiliazione: Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino, e-mail: silvana.secinaro@unito.it

³ Ricercatore, Settore Scientifico Disciplinare: SECS-P/07 Economia aziendale, Affiliazione: Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino, e-mail: valerio.brescia@unito.it, corresponding author.

⁴ Dottoranda, Settore Scientifico Disciplinare: SECS-P/07 Economia aziendale, Affiliazione: Dipartimento di Management, Università degli Studi di Torino, e-mail: ginevra.degregori@unito.it

di contabilità sociale quale l'Integrated Popular Reporting (IPR) in grado di rendicontare in modo imparziale l'opinione dei diversi portatori di interesse (Grossi et al., 2021). Se l'IPR è orientato a misurare attraverso i six capitals il consumo di valore e la realizzazione di servizi pubblici, non sono presenti studi che approfondiscano se lo strumento sia in grado anche di misurare la creazione o distruzione di valore pubblico (Cohen, S., & Karatzimas, 2015; Biondi & Bracci, 2018).

In particolare, data la grande necessità di favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder nel processo di assunzione delle decisioni e comunicazione dei risultati perseguiti (Bebbington et al., 2007; Brown, 2009), il presente paper si propone di andare a rispondere alle seguenti due domande di ricerca:

RQ1: L'IPR consente di rappresentare il valore generato o assorbito sulla base delle esigenze dei cittadini e altri portatori di interesse, quale forma di contabilità dialogica?

RQ2: In che modo è possibile misurare nella pratica l'impatto generato da una determinata iniziativa?

Sulla base delle domande di ricerca e delle considerazioni teoriche, questo paper adotta la strategia di analisi di un caso studio di applicazione dell'IPR quale strumento di dialogic accounting in grado di permettere una rappresentazione oggettiva dell'impatto e del valore generato da un'attività di carattere pubblico. Nello specifico, lo studio utilizzando l'IPR della Città di Torino (Biancone et al., 2022) si focalizza su uno degli eventi culturali emersi tra i temi di interesse e dibattito tra i cittadini e descritti all'interno del documento, quello dell'Eurovision Song Contest 2022. L'IPR per la prima volta utilizza oltre a un approccio dialogico anche un sistema di rendicontazione di alcuni eventi di rilievo un approccio basato sul Social Impact Assessment o Valutazione d'Impatto e sulla teoria del cambiamento.

L'analisi della letteratura si focalizza pertanto sul tema della dialogic accounting come approccio in grado di contemplare al proprio interno una molteplicità di opinioni e punti di vista (Brown & Dillard, 2015b; Grossi et al., 2021; Manetti et al., 2021) e l'IPR quale strumento dialogico. Il valore generato può essere mappato e misurato attraverso l'adozione del metodo del Social Impact Assessment (SIA) che, insieme alla teoria del cambiamento (ToC), si dimostrano metodi adatti a determinare l'impatto complessivo generato. La nostra analisi identifica anche alcune implicazioni rilevanti che collegano la valutazione dell'impatto all'ambito della contabilità. Per quanto riguarda le implicazioni pratiche, il nostro studio mira a promuovere l'applicazione del SIA come metodo di valutazione dell'impatto anche all'interno delle amministrazioni pubbliche e l'IPR quale strumento ottimale per andare a rappresentare in modo oggettivo il valore generato.

Lo studio si articolerà come segue. La sezione 2 fornisce una revisione della letteratura esistente sulla dialogic accounting e l'IPR quale suo strumento di implementazione. La sezione 3 si concentra sulla metodologia adottata per condurre l'analisi e valutare l'impatto generato dall'evento analizzato. La sezione 4 riassume i principali risultati emersi dall'analisi, dei quali vengono presentate le principali implicazioni di carattere teorico e pratico all'interno della sezione 5. Infine, la sezione 6 discute i risultati ottenuti e conclude l'articolo attraverso una sintesi dello stato dell'arte attuale e raccomandazioni per possibili orientamenti di ricerca futuri.

2. Revisione della letteratura

Questa sezione è dedicata all'inquadramento teorico sul quale si fonda il presente elaborato e che si costituisce di due pilastri fondamentali. All'interno del primo pilastro viene ricostruito il concetto di dialogic accounting soffermandosi, in particolare, sulle principali motivazioni che ne hanno determinato una rilevanza crescente nel tempo. Il secondo pilastro si concentra, invece, sul dibattito accademico riferito alla misurazione dell'impatto sociale e alla creazione di valore aggiunto, con particolare attenzione dedicata alle iniziative del settore pubblico.

2.1 Dialogic Accounting

Negli ultimi due decenni, la dialogic accounting (DA), ossia la contabilità dialogica, ha assunto una rilevanza fondamentale all'interno dell'ambito delle discipline contabili (Manetti et al., 2021). La crescente necessità di coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini e stakeholder nei processi decisionali ha condotto gli studiosi a ripensare il ruolo stesso delle pratiche di rendicontazione al fine di sviluppare nuovi processi contabili in grado di adeguarsi ad una società pluralista (Boyce, 2000; D. J. Cooper & Morgan, 2013; J. Dillard & Roslender, 2011). Una società pluralista, richiama il concetto del pluralismo e rappresenta un tipo di società caratterizzata dalla diversità culturale e ideologica, dal rispetto reciproco e dal coinvolgimento della molteplicità di individui nel dibattito pubblico e nella sfera politica (Kymlicka, 1999). Parallelamente in questi anni, è aumentata l'attenzione sul concetto di contabilità, ormai riconosciuta come una delle pratiche sociali attraverso le quali si plasmano le soggettività individuali e di gruppo, oltre che essere un mezzo tramite cui

esercitare il potere (Brown, 2009). Una “nuova contabilità” che faciliti forme decisionali e di assunzione delle responsabilità più partecipative è il nuovo filone su cui gli accademici e non solo si stanno concentrando (Boyce, 2000; Gray et al., 1997; Morgan, 1988; O’Dwyer, 2005). Di norma, la contabilità presenta un’attenzione focalizzata sugli aspetti finanziari e sulle dinamiche di massimizzazione della ricchezza degli azionisti (D. J. Cooper & Morgan, 2013; Morgan, 1988); tale visione aziendalista risulta inadeguata rispetto alle attuali esigenze di coinvolgimento di visioni della realtà pluralista associate ad aree politicamente controverse come quella della sostenibilità, degli investimenti etici e della sicurezza sul lavoro (Brown & Fraser, 2006; S. M. Cooper & Owen, 2007; Gray et al., 1997). La DA coincide con l’impegno assunto attraverso nuovi strumenti e tecniche di contabilità innovative che tengano conto del punto di vista di più soggetti possibile parallelamente garantendo, allo stesso tempo, la creazione di valore condiviso (Bebbington et al., 2007). Il dialogo non è una semplice conversazione ma, piuttosto, il processo di coordinamento delle azioni di persone diverse per il raggiungimento di un obiettivo comune (Flecha, 2004); per questa ragione è essenziale che vengano create condizioni favorevoli ad acconsentire il libero scambio di opinioni in tutte le sfere, sia private che pubbliche. Su questi presupposti prende forma la DA che deve risultare, quindi, priva di qualsiasi dogmatismo o autoritarismo (Herrick, 2019). Dunque, tale pratica, riconoscendo l’eterogeneità e rifiutando di privilegiare il mercato del capitale, consente di esprimere l’interesse pubblico in maniera più multiforme e realistica “mitigando il dominio della logica strumentale” (J. F. Dillard & Ruchala, 2005). Fondandosi sulla convinzione che la contabilità e la rendicontazione non dovrebbero essere esclusivamente orientate alla generazione di profitti, ma dovrebbero contemplare anche l’impatto che determinate attività producono sulla società e sull’ambiente, la DA è stata approfondita da numerosi studiosi per offrire un modo più promettente di perseguire un cambiamento progressivo in termini ambientali e sociali (Aleksandrov et al., 2018; Bellucci & Manetti, 2017; Brown & Dillard, 2014). L’obiettivo primario è proprio quello di sostenere il cambiamento progressivo al quale la nostra società è soggetta e affrontarne le varie sfide che ne derivano attraverso la democratizzazione della contabilità (Brown & Dillard, 2015a). Thomson & Bebbington (2005) auspicano a sostituire l’approccio unitario tipico della contabilità monologica con una prospettiva di cittadinanza polifunzionale, incoraggiando lo sviluppo di nuove forme di rendicontazione non finanziaria come quella sociale e ambientale che contemplino le necessità e i punti di vista di tutti i diversi stakeholder. La contabilità diventa un veicolo per promuovere l’intenzionalità democratica piuttosto che rappresentare semplicemente l’insieme di tecniche volte a massimizzare la ricchezza di un’azienda o ente pubblico (Brown, 2009). Questi nuovi approcci trovano adozione del budget partecipativo (Aleksandrov, Bourmistrov & Grossi, (2018) e nell’IPR (Grossi et al., 2021) a monte e a valle per processo contabile (Secinaro et al., 2022).

2.2 Teoria del Cambiamento e creazione di valore

All’interno della nuova agenda della governance pubblica emerge il crescente interesse a coinvolgere tutti i cittadini nei processi decisionali al fine di garantire legittimità alle azioni intraprese (Bingham et al., 2005) e favorire un aumento della governance democratica attraverso strumenti di DA (Brown, 2009; Mouffe, 2013). Per garantire un maggiore coinvolgimento dei cittadini sarà dunque necessario diffondere documenti contabili trasparenti e comprensibili alla pluralità di questi (Gonzalez-Zapata & Heeks, 2015). Tra questi, è possibile distinguere quello dell’Integrated Popular Reporting (IPR) poiché strumento in grado di consentire all’amministrazione pubblica di rendicontare, attraverso dati aggregati, l’utilizzo delle risorse disponibili, mediante la diffusione di informazioni finanziarie e non a tutti i portatori di interesse come, ad esempio, cittadini, imprese e gruppi comunitari, talvolta privi di una specifica formazione in materia economico-finanziaria (Aversano et al., 2019; Biondi & Bracci, 2018; Cohen & Karatzimas, 2015; Grossi et al., 2021). L’IPR fornisce rilevanti informazioni sia di carattere finanziario che non per soddisfare le esigenze informative degli individui che desiderano ottenere una panoramica generale sulle attività implementate e decisioni assunte dal governo (Cohen & Karatzimas, 2015). L’IPR può essere considerato uno strumento di contabilità dialogica orientato a promuovere l’effettiva partecipazione dei cittadini che divengono co-produttori delle politiche e decisioni pubbliche (Aversano et al., 2019), favorendo un certo equilibrio tra la maggiore efficienza nell’utilizzo delle risorse a disposizione da parte del governo, la stabilità delle finanze pubbliche e la trasparenza nella comunicazione delle iniziative assunte e risultati perseguiti (Gesso & Romagnoli, 2021).

Per fornire una visione complessiva sulla capacità di una società o di un ente di creare valore per i cittadini e stakeholder sta diventando molto comune la considerazione di diverse misure di valutazione oltre a quelle puramente economiche (Aversano et al., 2019; Cohen & Karatzimas, 2015; Fordham et al., 2018). L’International Integrated Reporting Commission (IIRC) ha sviluppato, infatti, un quadro di riferimento chiamato 6 Capitals che si costituisce del capitale finanziario, umano, sociale, naturale, manifatturiero e culturale, ciascuno dei quali trova una specifica applicazione all’interno dell’IPR (P. Biancone et al., 2019). Il

reporting integrati che utilizzano i 6 Capitali combina dati qualitativi e quantitativi per dimostrare, in modo tangibile, come un'organizzazione sia in grado di creare valore nel tempo (Herath, Senarathne & Gunarathne, 2021; Pigatto et al., 2023).

Con capitale manifatturiero ci si riferisce agli strumenti, macchine, impianti, infrastrutture e edifici che vengono messi a disposizione. Per quanto riguarda le organizzazioni pubbliche, questo tipo di capitale può trovare un riscontro nelle strutture per attività sociali e sportive, municipi, scuole e registri; così come le strutture informatiche collegate ai vari servizi offerti in questo ambito e quindi, ad esempio, mezzi di trasporto, di smaltimento rifiuti e pulizia (Gibbon & Pokhrel, 1999). Le risorse naturali quali, ad esempio, energia, acqua, combustibili fossili, carbonio e piante costituiscono quello che comunemente chiamiamo capitale naturale. Tali risorse, essenziali per il funzionamento dell'economia nel suo complesso, all'interno degli enti pubblici possono essere rappresentate dalle forme di energia sostenibili adottate dall'ente pubblico e, più in generale, dalle risorse naturali presenti sul territorio (Adger e Whitby, 1993; Ekins et al., 2003). Il capitale sociale e relazionale si riferisce alle risorse e ai rapporti che intercorrono tra un ente e tutti i suoi stakeholder. In un ente pubblico, in particolare, questo tipo di capitale si rispecchia nella fiducia che i vari cittadini o abitanti ripongono nella governance. Il capitale relazionale, inoltre, può rispecchiarsi nel rapporto di responsabilità tra gli stakeholder (Woolcock & Narayan, 2000). Il capitale umano riguarda la salute degli individui, il loro benessere, impegno intellettuale, motivazione, competenza e capacità di svolgere in maniera adeguata le proprie mansioni sul lavoro e, soprattutto, di realizzare le proprie potenzialità personali. Tale tipologia di capitale trova la sua contropartita nei salari e stipendi, benefit e ricompense intrinseche che derivano dallo svolgimento di un lavoro gratificante (Backman, 2014; Kalinina & Valebnikova, 2018; Queiroz & Golgher, 2008). Gli aspetti legati alle risorse umane sono spesso direttamente identificabili nella pianta organica del settore pubblico e sono rappresentati dall'organigramma che rappresenta i diversi livelli funzionali e le rispettive direzioni. Il capitale intellettuale ricomprende tutti gli aspetti intangibili legati ad un marchio e sua reputazione, ossia tutti quegli elementi di valore che non configurano a bilancio ma senza i quali non sarebbe possibile operare in maniera efficiente e sviluppare sviluppando un vantaggio competitivo nel lungo periodo. In ultimo, il capitale finanziario che non possiede alcun valore concreto se non quello legato alle azioni, obbligazioni e denaro. È dunque riscontrabile nella somma dei fondi a disposizione di un'organizzazione pubblica come, ad esempio, liquidità bancaria, capitale investito, passività, reddito e valore reale delle attività.

Per favorire un processo partecipativo e rigoroso attraverso il quale agli stakeholder e membri di un'organizzazione possano andare a pianificare gli obiettivi condivisi di lungo periodo si rimanda alla Teoria del Cambiamento, la quale consente di individuare le condizioni più adeguate a raggiungere tali obiettivi e, al contempo, verificare il valore aggiunto che questi contribuiscono a creare a seguito del loro perseguimento. Secondo Weiss (1998) la Teoria del Cambiamento ("Theory of change", ToC) è un approccio completo e sistematico utilizzato per delineare la trasformazione sociale o organizzativa desiderata e identificare i passi necessari per raggiungerla. È uno strumento di pianificazione e valutazione strategica comunemente utilizzato nei settori dello sviluppo dei programmi sociali e dell'attuazione delle politiche (Hanberger, 2013). La Teoria del Cambiamento fornisce una tabella di marcia che collega gli interventi e le attività ai risultati e all'impatto attesi. In generale, lo scopo principale di questa teoria è quello di andare ad esaminare le relazioni di causa-effetto alla base di una particolare iniziativa o intervento, identificando i presupposti, la logica e i percorsi attraverso i quali ci si aspetta che si verifichi il cambiamento (ORS, 2004). In questo modo, sarà possibile promuovere un approccio al cambiamento sociale più ponderato e basato sull'evidenza, rendendo espliciti i presupposti su come avviene il cambiamento e fornendo un quadro di riferimento specifico per l'apprendimento continuo (Msila & Setlhako, 2013). La Teoria del Cambiamento si costituisce di vari elementi tra loro interconnessi tra cui, gli input nonché le risorse a disposizione (come finanziamenti, infrastrutture e competenze dei lavoratori) necessari per l'implementazione dell'intervento, seguiti dalle attività e strategie messe in atto al fine di realizzare il cambiamento (Quinn & Cameron, 1988). Successivamente, emergeranno gli output, ossia i risultati immediati e tangibili delle attività intraprese e i rispettivi outcome, ossia gli effetti su individui, sistemi e comunità di riferimento nel breve-medio periodo, come possono essere il miglioramento delle competenze o il cambiamento nel comportamento delle persone. Infine, gli impatti che riguardano i cambiamenti di medio-lungo termine che si manifestano come risultato degli outcome e riflettono la meta finale dell'iniziativa (come il miglioramento della qualità della vita, l'incremento della sostenibilità ambientale) (Jackson, 2013).

La quantificazione e valutazione dell'impatto generato può essere misurata attraverso il metodo della valutazione dell'impatto sociale, ossia Social Impact Assessment (SIA). Tale metodologia consente di andare a identificare e mappare gli impatti positivi e negativi generati dall'implementazione di una determinata iniziativa (Becker, 2001; Biancone & Secinaro, 2020). Il Social Impact Assessment coinvolge attivamente le

parti interessate, come comunità locali, organizzazioni non governative, istituzioni pubbliche e altri attori interessati, per garantire la partecipazione e l'incorporazione delle loro prospettive e preoccupazioni all'interno del processo decisionale (Gulakov & Vanclay, 2019). Complessivamente, il SIA è un approccio strutturato utilizzato per comprendere e gestire gli impatti sociali delle azioni umane, promuovendo la sostenibilità sociale e l'equità nelle decisioni di sviluppo (Esteves et al., 2012).

L'analisi condotta ha rivelato una carenza di studi di approfondimento dell'IPR quale strumento di DA in grado di andare a mappare in modo oggettivo la creazione o distruzione di valore che nel presente studio è adottata attraverso l'adozione del metodo SIA, rendendo comprensibile quale sia il valore generato alla pluralità dei portatori di interesse.

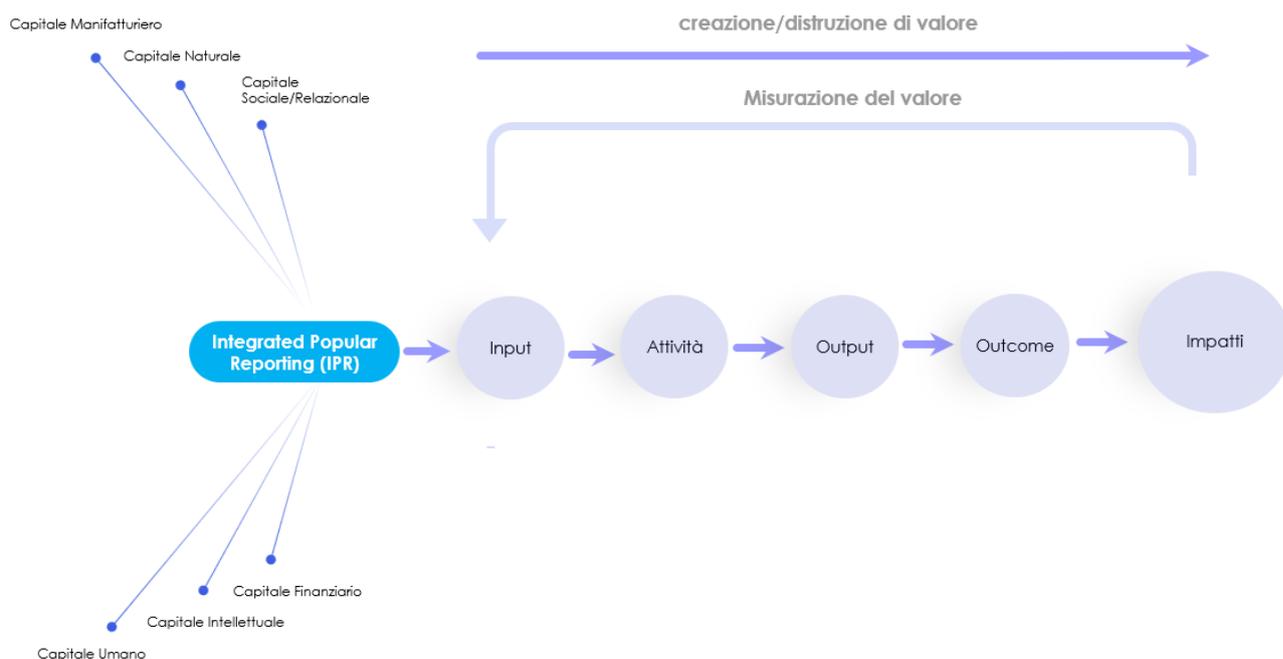


Figura 1. Catena di generazione del valore

3. Metodo di ricerca

La città di Torino è stata la prima città italiana ad aver adottato il Popular Reporting (Biancone et al., 2016) e, successivamente, l'IPR (Grossi et al., 2021). Negli anni, la città è stata in grado di studiare come andare a migliorare le caratteristiche di reportistica contabile in modo da coinvolgere il più possibile tutti i portatori di interesse fino ad arrivare alla versione dell'IPR che le ha consentito di andare a garantire una rappresentazione sempre più oggettiva e veritiera dell'impatto generato dalle decisioni assunte dall'amministrazione pubblica. A partire dal 2016 (Biancone et al., 2016; Zambo & Beltrachi, 2016), la città ha cominciato a adottare strumenti dialogici per rispondere alle nuove emergenti esigenze di coinvolgimento della maggior parte dei cittadini nei processi decisionali dell'amministrazione pubblica (Grossi et al., 2021). Nel 2022 l'evento dell'Eurovision Song Contest tenutosi a Torino è stato rappresentato quale tema di interesse per i cittadini e i vari altri stakeholder all'interno dell'IPR. Come spesso accade eventi di grandi dimensioni divengono controversi nel dibattito pubblico che non ne comprende la reale sostenibilità e ricaduta (Pernecky & Lück, 2013) e il caso evidenziato non fa eccezione. L'Eurovision è una competizione musicale a cadenza annuale che coinvolge i paesi membri attivi della EBU (European Broadcasting Union), ossia l'ente che riunisce al proprio interno tutte le tv pubbliche europee. Il concorso è nato nel 1956 ed è stato trasmesso ogni anno fino ad oggi, rappresentando uno dei programmi televisivi più seguiti e longevi al mondo e pertanto la misurazione del valore generato è di rilevanza internazionale e continuità temporale. In questa competizione canora, ciascuna nazione partecipante seleziona un singolo artista o gruppo musicale per rappresentarla. Ogni paese membro presenta un brano originale da eseguire in diretta televisiva e, successivamente, vota per le canzoni degli altri paesi, in modo da determinare la canzone vincitrice della competizione. L'evento si conclude, quindi, con la proclamazione del vincitore, determinato dal conteggio dei voti. Il paese vincitore

ospiterà l'evento dell'anno successivo. L'obiettivo principale dell'Eurovision Song Contest è quello di promuovere la passione per la musica, la diversità culturale e l'unità tra i paesi partecipanti.

Per l'anno 2022, il concorso si è svolto in Italia a seguito della vittoria dei Måneskin nell'edizione precedente tenutasi a Rotterdam. L'8 ottobre 2021, l'organizzazione dell'Eurovision ha annunciato che, tra le 16 città italiane candidatesi per ospitare l'evento, quest'ultimo si sarebbe svolto nella città di Torino. Quindi, la 66° edizione dell'Eurovision Song Contest 2022 si è svolta al PalaOlimpico di Torino, dal 10 al 14 maggio. Parallelamente al concorso canoro, il Parco del Valentino ha ospitato l'EuroVillage che è divenuto parte integrante dell'evento principale con l'obiettivo di generare una ricaduta sul territorio. L'EuroVillage ha previsto l'apertura totale di circa trenta chioschi, locali e dehor che hanno rappresentato un punto di riferimento durante la manifestazione di eventi culturali e musicali tenutisi nel parco nel periodo di riferimento con l'ospitalità a rotazione dei partecipanti al festival. Inoltre, sono stati installati anche due maxischermi che hanno reso possibile seguire in diretta le semifinali e le finali che contemporaneamente si svolgevano al PalaOlimpico. Il periodo preso in considerazione ha assistito al susseguirsi di una serie di Flash mob, concerti improvvisati ed esibizioni di artisti locali e internazionali seguiti da numerosi fan, turisti e appassionati della musica che, con la loro presenza, hanno contribuito ad animare le strade e le piazze, trasformando Torino in un palco a cielo aperto.

Per effettuare l'analisi dei dati si è adottato un approccio sistematico di combinazione delle informazioni a disposizione fondato su un processo induttivo (Dubois & Gadde, 2002) e caratterizzato dall'integrazione tra la letteratura esistente in materia e i dati empirici longitudinali. L'adozione di un'analisi longitudinale di un caso studio consente di osservare le tendenze, i cambiamenti e le relazioni che si sviluppano con il passare del tempo e di comprendere meglio le motivazioni alla base dell'evoluzione di una determinata situazione (Fitzmaurice & Ravichandran, 2008). Adottando metodologie e approcci differenti, l'analisi longitudinale permette di individuare e spiegare uno stesso fenomeno attraverso fonti e punti di vista diversi al fine di andare a colmare le lacune che un singolo approccio presenta. In letteratura, esempi di analisi longitudinali di casi studio sono definiti in maniera analoga (Aleksandrov et al., 2018; Secinaro et al., 2022). In questo caso specifico, l'analisi del caso studio si è declinata in cinque fasi:

- (1) Identificazione delle tematiche maggiormente significative dal punto di vista dell'approccio dialogico. L'identificazione delle tematiche di maggiore interesse è stata garantita da una convenzione pattuita con il Comune di Torino che, attraverso un'analisi di laboratorio, integra la raccolta e l'analisi dei dati attraverso l'utilizzo della sentiment analysis effettuata con Talkwalker, ossia la piattaforma di monitoraggio ed elaborazione delle informazioni provenienti dai social media e altre fonti online in grado di comprendere la percezione dei consumatori nonché il loro pensiero su un determinato argomento (Grossi et al., 2021). La sentiment analysis è, infatti, una tecnica di analisi finalizzata a determinare il sentimento o l'opinione degli individui su una specifica tematica, che possono essere espressi in modo positivo, negativo o neutrale (Mejova, 2009). Per l'anno 2022, con riferimento alla città di Torino, Talkwalker ha individuato, tra le tematiche legate al settore della cultura, quella dell'Eurovision Song Contest poiché l'evento ha dato origine ad un dibattito significativo caratterizzato da opinioni sia positive che negative su di esso. L'analisi del sentiment e delle tematiche trattate sull'evento sono state approfondite con la stessa tecnica per mapparne elementi caratteristici di coinvolgimento e dibattito alimentando le informazioni del report e la misurazione della ricaduta.
- (2) Analisi del caso studio attraverso il metodo di valutazione dell'impatto sociale, ossia il Social Impact Assessment (SIA). Tale approccio consente di andare a mappare gli impatti positivi e negativi che una determinata iniziativa o attività genera sulla società, sull'economia, sull'ambiente e sulle comunità di riferimento (Becker, 2001; Biancone & Secinaro, 2020). Al fine di mappare questo approccio, si rimanda alle fasi della catena del valore inserite nella sezione dei risultati. All'interno di questa sezione, infatti, vengono richiamate le cinque fasi in cui si articola il processo di valutazione dell'impatto e gli elementi che costituiscono ciascuna di esse. All'origine troviamo gli input (risorse umane, finanziarie e materiali), seguiti dalle attività implementate per la loro trasformazione ed eventuale lavorazione, output (prodotti e servizi), outcome (risultati ed effetti sui beneficiari) e l'ultima fase quella dell'impatto (cambiamento verificatosi nella comunità di riferimento) che definisce il valore generato (Branch, 2019; Hervieux & Voltan, 2019). Inoltre, i risultati ottenuti possono essere utilizzati per assumere decisioni future informate, coinvolgere maggiormente le parti interessate e gestire gli impatti individuati secondo uno schema rigido e oggettivo di ricostruzione della catena del valore.
- (3) Creazione di un cronoprogramma di interventi nell'ambito pubblico oggetto di studio, basato su analisi di dati empirici, prima (ottobre 2021) e dopo (settembre 2022) lo svolgersi dell'evento. Definizione

dell'approccio interventista che consente di affrontare sfide ed eventuali problemi mediante interventi diretti e proattivi. Tale approccio, così come definito da Baard e Dumay (2020), non agisce sul comportamento di manager e politici, ma è in grado di influenzarne la capacità decisionale di tali soggetti e i loro comportamenti per andare colmare le lacune in materia di empowerment dei cittadini e di dialogo continuo, facilitando lo sviluppo delle loro competenze e conoscenze. Tale tipo di approccio è stato utilizzato da ricercatori precedenti nella raccolta di evidenze empiriche e teoriche (Lukka & Suomala, 2014). Analizzando determinati fenomeni sul campo, l'approccio interventista è in grado di migliorare la teoria della materia oggetto di studio consentendo, al contempo, di risolvere problemi pratici di gestione basati su casi studio reali (Jönsson, 2010). L'efficacia della ricerca interventista assume una rilevanza fondamentale all'interno del settore pubblico poiché sensibile alla realtà complessa e ai problemi ancora da risolvere (Bracci et al., 2019). Nel presente studio, l'approccio interventista adottato ha previsto una serie di interviste effettuate nei confronti degli uffici, partner, enti controllati e partecipati della città che sono stati coinvolti direttamente nella realizzazione dell'evento, al fine di individuare il migliore metodo da adottare nella valutazione dell'impatto. Tali interviste sono state effettuate a cavallo tra il 2021 e il 2022, sulla base di domande semi-strutturate volte a definire l'effettivo cambiamento determinato dall'evento attraverso il metodo controfattuale (Gallo-Rivera et al., 2013). L'approccio interventista ha previsto la partecipazione attiva degli autori coinvolti nel processo di valutazione dell'impatto e di definizione dei capitali. Il legame della pubblica amministrazione con l'Università degli Studi di XXXXX ha acconsentito a facilitare la mappatura dell'impatto e valore generato basandosi sui risultati emersi dalle analisi condotte. I feedback ricevuti durante i workshop interventisti e le interviste all'amministrazione pubblica hanno evidenziato la grande necessità di trasparenza e chiarezza delle informazioni che vengono condivise. La raccolta dei feedback è stata solo parziale e ha coinvolto, oltre ai cittadini, anche alcuni esponenti e impiegati dell'amministrazione pubblica che hanno partecipato in modo proattivo all'organizzazione dell'evento. Quindi, le informazioni presenti all'interno della mappatura dell'evento dell'Eurovision si riferiscono sia ai feedback ricevuti sui social media della città e dei cittadini che hanno partecipato alla manifestazione sia a quelli riferiti ai singoli dipartimenti comunali e indicatori sociali per rappresentare il contesto. L'analisi dei social media è trasversale a tutte le iniziative che sono state implementate. Inoltre, all'interno dell'analisi condotta sui social media si è tenuto anche in considerazione del rapporto intercorrente tra cittadini e politici.

- (4) Utilizzo dei concetti chiave del quadro teorico definito dal metodo del SIA con lo scopo di andare a collegare i risultati empirici con quelli emersi dall'applicazione dell'approccio dialogico per misurare la creazione o distruzione di valore determinata dall'avvenimento. I dati raccolti sono stati messi a disposizione all'interno dell'IPR della Città di Torino 2022/2023. La determinazione dell'impatto sociale dell'evento fa parte di un processo di valutazione dello stesso effettuato da una terza parte certificatrice europea. L'approccio è, infatti, il risultato della convenzione quadro che vede l'Università degli Studi di XXXX di supporto alla Città nel processo di misurazione e rappresentazione degli eventi rilevati dal processo dialogico.
- (5) Analisi dei risultati complessivi determinando l'effetto sui contenuti rendicontati al cittadino dall'IPR e dalla valutazione del valore generato o distrutto al fine di rispondere alle domande di ricerca.

La mappatura dell'impatto generato è stata dunque possibile, in particolare, grazie all'accordo tra la città di Torino e l'Università sia per quanto riguarda l'elaborazione dei dati che l'analisi dei rispettivi risultati. Inoltre, l'Università ha svolto un ruolo fondamentale nell'agevolare il confronto tra cittadini e la città finalizzato anche alla mappatura degli obiettivi politici previsti. I contenuti e gli obiettivi delle attività interventiste messe in atto sono stati resi pubblici attraverso gli atti pubblicati dal Comune di Torino e, in particolare, all'interno dell'IPR disponibile sul sito istituzionale.

Periodo	Metodo	Area di intervento
Ottobre 2021 - settembre 2022	Sentiment Analysis - Talkwalker	Cittadini e portatori di interesse nella manifestazione
Febbraio 2022 - settembre 2022	Workshop interventisti	Esperti e dipendenti comunali
Maggio 2022 - settembre 2022	Interviste di follow-up	Dirigenti e consulenti pubblici

Tabella 1. Metodo di ricerca empirica

L'impatto consiste nella valutazione effettiva del cambiamento e valore generato. Pertanto, sarà descritto in maggior dettaglio nella sezione della discussione e conclusioni come elemento logico della determinazione finale dell'approccio.

4. Risultati della ricerca

4.1 Sentiment Analysis e rappresentazione del processo dialogico

All'interno di questa sezione vengono presentati i principali risultati emersi a seguito dall'analisi longitudinale effettuata.

Per l'anno 2022 la Sentiment Analysis, condotta attraverso la piattaforma Talkwalker, sul territorio della città di Torino ha individuato quale tematica maggiormente discussa nell'ambito del settore della cultura quella dell'Eurovision Song Contest. Non è, infatti, un caso che lo studio si sia concentrato su questo avvenimento dell'Eurovision poiché, come mostrato in Figura 2, nel periodo preso in considerazione i maggiori picchi di interesse, sia positivi che negativi, sono stati determinati dall'Eurovision.

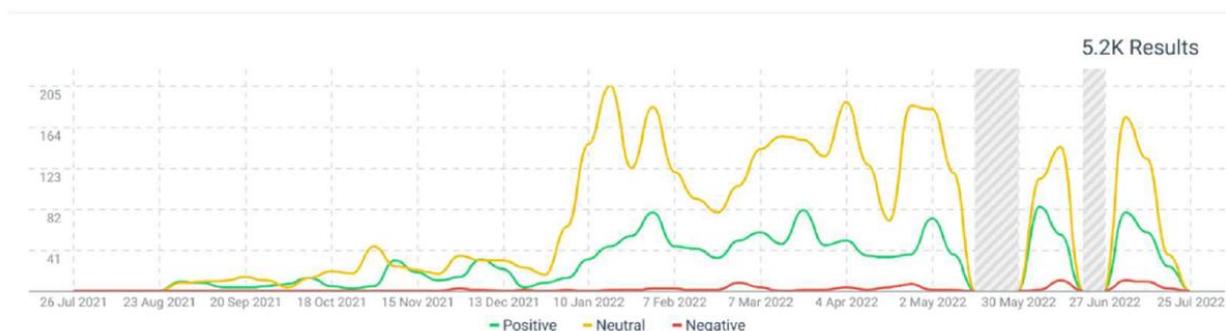


Figura 2. Sentiment nel tempo nel settore della cultura

La medesima tecnica di analisi basata sul sentiment dei cittadini è stata condotta anche con riferimento all'evento dell'Eurovision consentendo di individuare gli aspetti legati ad esso maggiormente dibattuti e le tematiche di maggiore interesse. La Sentiment Analysis (Figura 3) mostra come la maggior parte del dibattito e del confronto sul tema dell'Eurovision 2022 avvenga su Twitter, sui magazine e sui Forum. Il Sentiment emerso sui social con riferimento allo svolgersi dell'evento è prevalentemente neutro nel 58% dei casi, seguito dal 35,3% di sentiment positivo e, solo nel 26,6% dei casi risulta essere negativo. Il sentiment positivo riguarda principalmente il supporto dei fan agli artisti partecipanti alla competizione in veste di rappresentanti dei loro paesi. Inoltre, è presente un forte interesse da parte dei fan italiani e internazionali rispetto la città ospitante la manifestazione, ossia Torino. Il clima di attesa e gli eventi legati alla competizione hanno prodotto numerose interazioni positive, quale anticipazione degli spettacoli che poi si sarebbero tenuti durante la competizione vera e propria. Mentre il sentiment negativo riguarda il dibattito dei fan sull'esclusione dei rappresentanti russi dalla competizione a seguito dello scoppio della guerra tra Ucraina e Russia. Al sentiment negativo si è aggiunta anche la preoccupazione dei cittadini relativamente all'utilizzo della zona verde più famosa della città, ossia il Parco del Valentino, come luogo per la realizzazione dell'Eurovillage. Il timore emerso è legato principalmente al potenziale danneggiamento del capitale naturale a causa dell'eventuale danneggiamento dell'area verde e della fauna presente nella zona a causa dell'incidenza sonora.

Il grande sentiment positivo ha generato significativi vantaggi economici per la Città di Torino e per l'intera regione. Le persone che hanno creato contenuti e si sono interfacciate con la Città di Torino e con il festival stesso hanno espresso un sentiment positivo poiché hanno avuto l'opportunità di sperimentare il carattere internazionale dell'evento e di viverlo a pieno. Il sentiment positivo si accresciuto anche grazie ad altri fattori quali, ad esempio, la presenza a Torino di un gran numero di cantanti, persone del mondo dello spettacolo, celebrità provenienti da diversi ambiti e fan della musica desiderosi di assistere dal vivo alla manifestazione. Tutto ciò ha rappresentato un circolo virtuoso in grado di aumentare il desiderio di partecipazione degli utenti che si è tradotto in un maggiore indotto per le attività commerciali e culturali della città, apportando un ulteriore valore economico e sociale. Per quanto riguarda gli utenti più attivi (Figura 3), la maggioranza di questi sono uomini (56%), mentre le donne sono solo il 44%. L'età dei soggetti che si sono interessati all'evento e che hanno attivamente interagito sui social sul tema dell'Eurovision è un pubblico prevalentemente giovane (Figura 4). Il 49,7% delle persone ha un'età compresa tra i 25 e 34 anni, seguiti dalla

fascia precedente (18-24) anni che ammontano al 37% del totale. Infine, le altre categorie ricoprono una parte marginale del pubblico totale, con il 10,6% relativo alla fascia di età compresa tra i 35 e 44, il 2,2% tra 45 e 54 anni e lo 0,4% dai 55 ai 64 anni. Nonostante la rappresentazione delle età maggiormente coinvolte i media hanno richiamato diverse preoccupazioni o tematiche espresse dalla popolazione e da associazioni di categorie che hanno stimolato il confronto tra gli utenti sui social media.

Facendo riferimento al sentiment nel corso del tempo, è possibile cogliere dal grafico rappresentato in Figura 5 come si sia verificato un forte aumento del sentiment positivo agli inizi di febbraio quando è stata scelta Torino come città ospitante della manifestazione. Al contrario, con riferimento al sentiment negativo, un altro picco significativo e facilmente identificabile è quello che emerge agli inizi di maggio quando è stata comunicato che la Russia non avrebbe potuto partecipare alla manifestazione. Infine, il forte incremento del sentiment positivo emerge in corrispondenza dei giorni della manifestazione dal 10 al 14 maggio e in quelli subito successivi. L'incremento del numero delle interazioni coincide con l'inaugurazione dell'Eurovillage (7 maggio 2022). Infatti, l'Eurovillage, nonostante abbia suscitato preoccupazioni, ha anche favorito a creare un legame tra i diversi spettatori dell'Eurovision e un'occasione per tutti di stare assieme e partecipare attivamente alle votazioni. L'evento, a supporto della manifestazione canora, è stato accolto con grande interesse dal pubblico della città e dai turisti che hanno avuto la possibilità di godere di 40 ore di concerti aperti e gratuiti. Un altro elemento di positività, determinato dal manifestarsi dell'Eurovision, ha riguardato l'attivazione di una economia legata all'evento e la promozione di valori culturali e musicali internazionali. Visto il numero delle interazioni e dei contenuti creati è importante comprendere quali siano i temi che hanno maggiormente interessato gli utenti (Figura 6). Da questa analisi condotta a livello internazionale, emerge che l'Eurovision sia stato vissuto come una vera e propria sfida tra fan attivi piuttosto che rappresentare un semplice evento musicale. Per questo motivo, sono presenti tra le tematiche di maggiore interesse anche nomi di alcuni stati, bandiere e denominazioni dell'Eurovision in base alla lingua del Paese di riferimento. In alcuni casi, è presente anche il nome della manifestazione che consente di ottenere il pass per rappresentare la propria nazione all'Eurovision, come ad esempio il caso del Benidorm Fest. I risultati evidenziati rappresentano una manifestazione del processo dialogico avviato per la costruzione dell'IPR della Città.

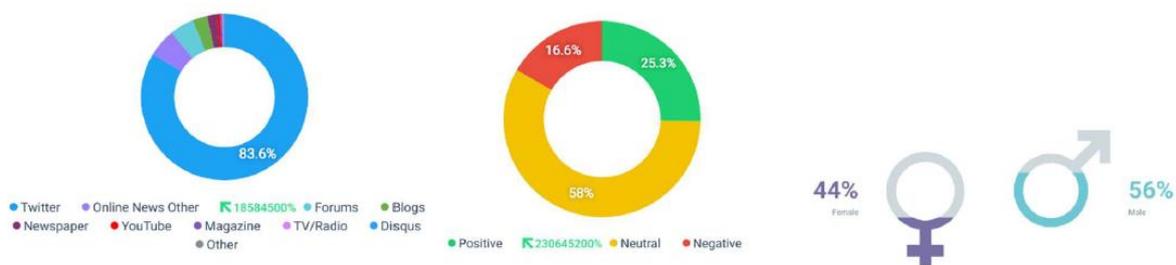


Figura 3. Ripartizione per tipo di canale, per sentiment e per genere

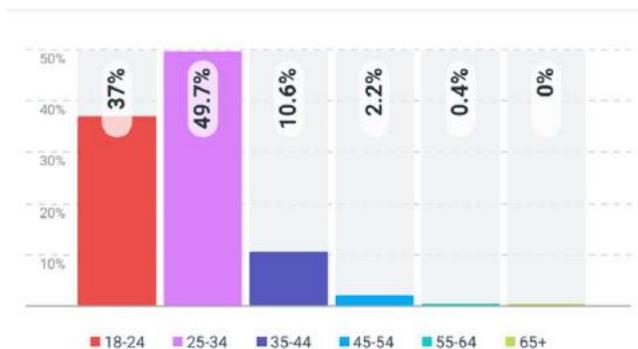


Figura 4. Ripartizione per classi di età

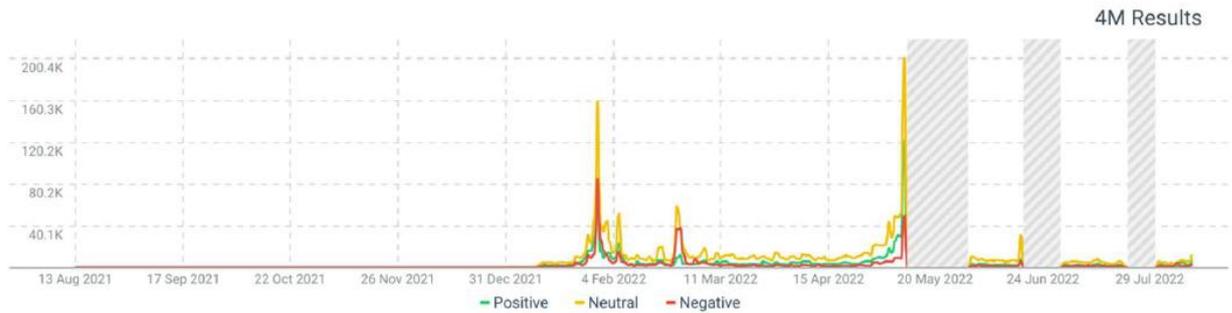


Figura 5. Sentiment nel tempo riguardo l'Eurovision



Figura 6. Principali tematiche di interesse

4.2 Percorso di generazione di valore e Social Impact Assessment

Il framework utilizzato in ambito della valutazione di impatto sociale è quello della Teoria del Cambiamento (ToC), essenziale per definire la creazione o distruzione di valore (Herath, Senaratne & Gunarathne, 2021; Pigatto et al., 2023). Questo framework permette di relazionare tra loro gli obiettivi strategici della manifestazione dell'Eurovision e di individuare le azioni messe in atto per il raggiungimento dei risultati prestabili descrivendone gli input, attività, output, outcome e impatti. Come mostrato dalla figura sottostante nel breve e medio termine questo framework permette di effettuare la misurazione delle performance del progetto; mentre nel lungo termine è possibile effettuare la misurazione dell'impatto, in questo caso della manifestazione dell'Eurovision Song Contest 2022 svoltasi a Torino.

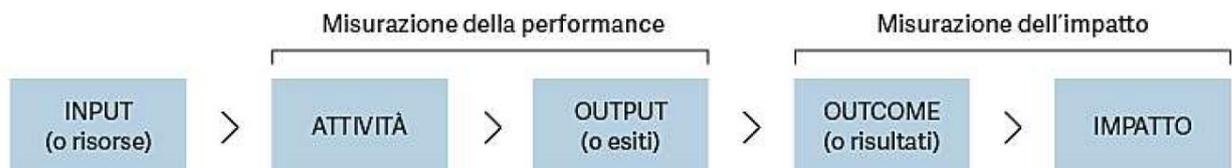


Figura 7. Schema della Teoria del Cambiamento (ToC)

Ricollegandoci ai 6 Capitals, la mappatura dei sei capitali, con specifico riferimento all'evento dell'Eurovision, permette di ottenere informazioni di carattere quali-quantitativo nel dettaglio:

- il capitale manifatturiero comprende l'insieme di immobili, infrastrutture e mezzi fisici che sono stati utilizzati per la realizzazione dell'Eurovision. Mobilitare il capitale manifatturiero per questa manifestazione ha significato incrementare la creazione di valore sociale, economico e ambientale per la

Città di Torino così anche per i successivi eventi svoltisi sul territorio attraverso le infrastrutture che sono state costruite e riqualificate durante il periodo;

- il capitale naturale ha riguardato tutti i processi e le risorse ambientali che hanno permesso la realizzazione delle attività intraprese. Lo sviluppo del capitale naturale per l'Eurovision ha significato la riqualificazione di aree dismesse, la riduzione dell'impatto acustico, ambientale e sociale di un evento contribuendo, allo stesso tempo, all'efficientamento nell'utilizzo dell'energia elettrica;
- il capitale sociale e relazionale è ricollegabile all'insieme di relazioni e rapporti sviluppatasi durante l'Eurovision sia tra persone di uno stesso paese che tra persone di paesi diversi. Il valore generato, in questo caso, è ricollegabile al fatto che tale avvenimento ha offerto l'opportunità ai partecipanti di condividere le proprie espressioni artistiche e le proprie identità culturali con il pubblico internazionale. Tutto questo può determinare una maggiore consapevolezza e apprezzamento delle differenze e delle similitudini tra le varie popolazioni del mondo, contribuendo in qualche modo a promuovere l'unità e la diversità nel contesto globale;
- il capitale umano è rappresentato dall'insieme di know-how, esperienze e capacità dei soggetti che sono stati coinvolti nella realizzazione dell'evento. In questo, promuovere il capitale umano ha significato porre un'attenzione particolare sul coinvolgimento di ogni persona nello sviluppo della manifestazione, consentendo a chiunque di svolgere il ruolo non semplicemente di spettatore ma anche di giudice dei vari artisti. Questo ha favorito la crescita professionale e personale del capitale umano coinvolto, aumentando così l'inclusione sociale e linguistica tra persone ed enti;
- il capitale intellettuale fa riferimento a tutte le risorse intangibili, come le conoscenze organizzative e le proprietà intellettuali. Nel caso di Eurovision ha significato un miglioramento nell'offerta dei servizi nei confronti dei turisti della città di Torino grazie ad una più efficiente gestione dei pernottamenti, dei servizi di mobilità e dei rispettivi servizi accessori;
- il capitale finanziario comprende l'insieme di risorse economiche utilizzate nella realizzazione delle attività. In questo caso, sviluppare il capitale finanziario per l'Eurovision ha garantito una corretta distribuzione del valore creato dall'evento tra tutti gli stakeholder, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e un conseguente incremento della facilità e della quantità di finanziamenti da parte degli stakeholder.

4.3 La Catena del Valore

Lo sviluppo della Catena del Valore ha consentito l'identificazione del valore generato e la valutazione nonché valorizzazione dell'impatto complessivo prodotto sul territorio della città di Torino dal manifestarsi dell'Eurovision Song Contest 2022.

Input

L'organizzazione dell'Eurovision Song Contest ha comportato un investimento complessivo di 14 milioni di euro e un cofinanziamento (Figura 8), così ripartito: 48.400€ verso AMIAT: per il servizio smaltimento rifiuti, 1.890.000€ (di cui 1.220.000€ di sponsorizzazione tecnica) verso IREN: per allestimento press area, 50.000€ verso Fondazione Casa Teatro Ragazzi: per l'allestimento del centro tamponi e rimborso spese, 690.000€ verso Fondazione per la Cultura: per la realizzazione e organizzazione palinsesto Eurovillage. Il numero di persone coinvolte nell'organizzazione ha impiegato 10 dipendenti della Fondazione Cultura, 59 dipendenti della Città di Torino, 33 dipendenti della Città di Torino componenti dello staff organizzativo, 650 volontari (previsti 19 ruoli, 5.253 turni assegnati e 33.329 ore totali di servizio).

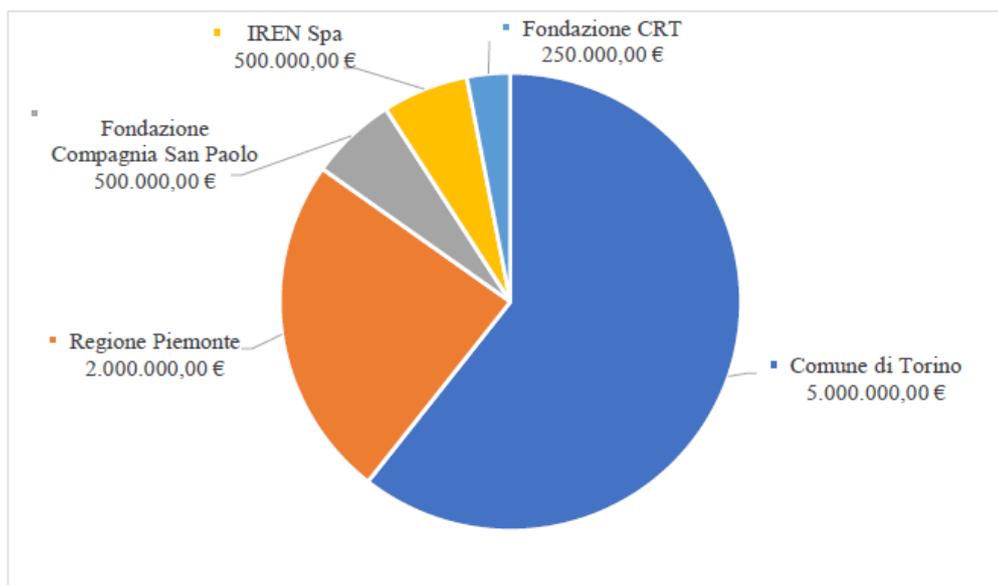


Figura 8. Spesa complessiva per la realizzazione dell'Eurovision Song Contest 2022

Attività

L'organizzazione dell'Eurovision Song Contest 2022 a Torino ha previsto un susseguirsi di attività che hanno contribuito alla sua realizzazione. In particolare, sono state prodotte cinque cartoline RAI dedicate alla regione Piemonte, mandate in onda durante le serate del contest musicale.

Per sfruttare al meglio il prezioso momento di visibilità internazionale di Torino e del Piemonte, è stato incaricato l'ufficio stampa internazionale Pomilio Blum di diffondere ai media nazionali ed esteri comunicati stampa mirati con spunti giornalistici di approfondimento sul territorio regionale e sulle sue principali attrazioni.

I canali social utilizzati dagli enti coinvolti nella promozione dell'evento (Facebook, Twitter ed Instagram) hanno raggiunto un totale di oltre 2.400.000 persone. In occasione di Eurovision Song Contest, la programmazione sui Social Media di VisitPiemonte è iniziata il 22 aprile e si è intensificata nei giorni immediatamente antecedenti l'evento, parallelamente alla consueta programmazione legata alla promozione del territorio. Il piano editoriale di Facebook e Instagram è stato tematizzato sui diversi territori e principali attrazioni del Piemonte e "pensato" in forma di mete da raggiungere partendo da Torino: Langhe Monferrato e Roero, Distretto Turistico dei Laghi, Residenze Reali Sabaude, Alessandria e Monferrato, Biella Valsesia Vercelli, Novarese e Cuneese. Per vivacizzare la comunicazione social sono anche stati utilizzati come testimonial artisti e delegazioni estere presenti all'Eurovision, realizzando al Pala Olimpico brevi e interattive interviste video per animare le conversazioni digitali, da cui è emerso il gradimento degli ospiti internazionali dell'accoglienza ricevuta. Sono stati quasi 900 mila i contatti complessivamente raggiunti dall'attività social implementata da VisitPiemonte.

L'approccio interventista ha, inoltre, permesso di accrescere le competenze in ottica di valutazione dell'impatto sociale dell'amministrazione pubblica torinese, la quale non è abituata a ragionare in termini di creazione e distruzione di valore e analisi dell'impatto attraverso il metodo SIA. Grazie anche al legame con gli stessi autori e, di conseguenza, con l'Università degli Studi di XXXX, è stato possibile osservare il comportamento e le tendenze degli amministratori pubblici della città al tempo t0, ossia prima del manifestarsi dell'evento e coincidente con la data dell'8 ottobre 2021 quando Torino è stata designata come città ospitante della 66° edizione dell'Eurovision Song Contest, e al tempo t1, successivo al manifestarsi dell'evento e coincidente con il periodo di mappatura dei dati e implementazione dello studio condotto a partire dall'1 settembre 2022. Questa manifestazione ha contribuito, quindi, all'accrescersi delle competenze dell'amministrazione pubblica e dei suoi dipendenti e collaboratori sulla questione della valutazione di impatto generato.

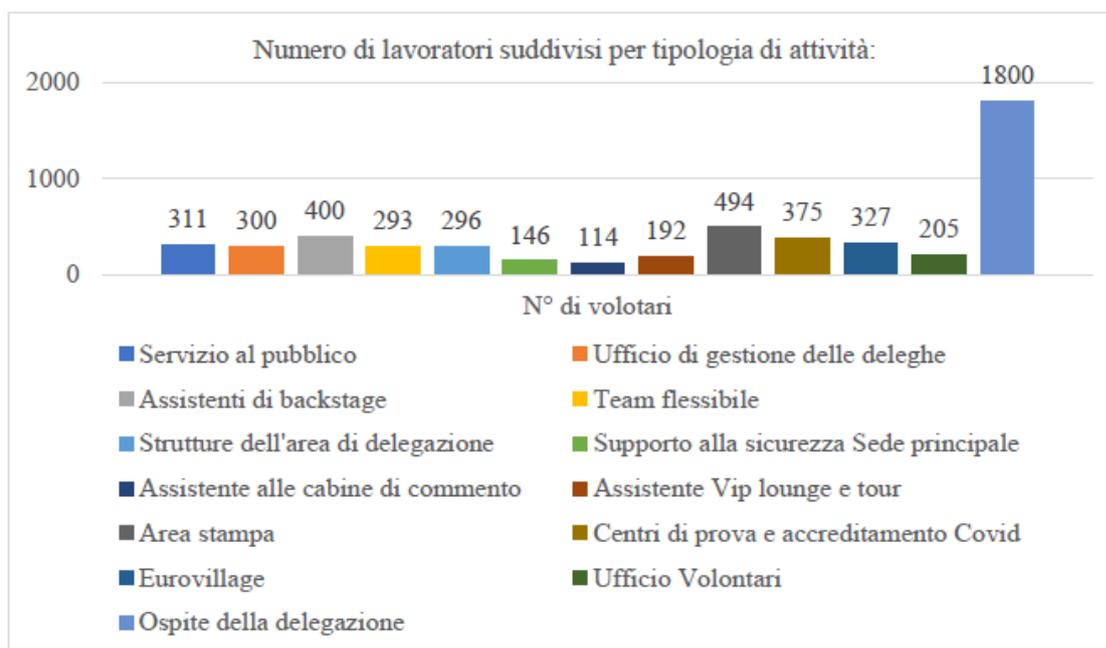


Figura 9. Numero di lavoratori suddivisi per tipologia di attività

Output

L'Eurovision ha comportato l'allestimento 16.500 m² di area verde intorno al Pala AlpiTour di Torino. 40.000 m² di area verde invece sono impegnati per la realizzazione dell'Eurovillage nel Parco del Valentino. Il totale dei kg di rifiuti prodotti durante l'evento ammonta a 17.790 kg di imballaggi misti, dei quali 5.850 kg non recuperabili e 1.420 kg ingombranti. Un italiano in media in un anno produce 481kg di rifiuti. Tra gli output l'aumento del livello di inquinamento acustico intorno al Pala Alpitour dovuto all'Eurovision e intorno al Parco del Valentino dovuto all'Eurovillage è pari al valore medio per ciascun concerto compreso tra 100 e 120 decibel. Con riferimento a ciò, sono state rilasciate cinque deroghe al rumore per gli eventi Eurovision sia in Piazza San Carlo che al Parco del Valentino a causa del superamento della soglia di decibel concessi durante le ore diurne e notturne. Incremento del numero di visitatori, i turisti che sono venuti a Torino per la prima volta sono il 56%; questi visitatori hanno viaggiato in coppia (30%) o con amici/colleghi (27%) utilizzando l'aereo (37%) e il treno (32%) per raggiungere la destinazione. Gli interessi sono stati principalmente focalizzati sulla musica (20%), sull'enogastronomia (16%) e sulle mostre (15%) con un incremento dei servizi pubblici offerti dal territorio. L'Eurovillage, adibito all'interno del Parco del Valentino, ha riscontrato un grande successo con oltre 220mila utenti provenienti da diversi Stati: il 49% dei turisti erano inglesi, il 12% francesi, mentre il 9% spagnoli. Le ricadute decisamente positive sul turismo per il periodo dal 1° al 14 maggio a Torino sono state confermate dalle elaborazioni dei primi dati forniti da un campione di strutture all'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte che ha confermato un incremento del 68% del numero di pernottamenti rispetto allo stesso periodo del 2019. Molti gli stranieri, oltre il 40% dei movimenti del periodo.

Outcome

Inseguito all'evento Eurovision Song Contest, sia in zona Pala Alpitour che Parco del Valentino per quanto riguarda l'Eurovillage, è stato necessario ripristinare 11.800 mq² di superficie totale. A causa dell'inquinamento acustico generato superiore a quello concesso dalla legge (55 decibel), nel periodo dal 10 al 14 maggio si è arrecato disturbo agli abitanti delle zone limitrofe all'Eurovision ed Eurovillage e alla fauna locale che non ha però portato a impatti di lungo periodo. Alcune associazioni ambientaliste erano contrarie all'utilizzo del Parco del Valentino come sede dell'Eurovillage, individuando alternative quali, ad esempio, Parco Dora, Piazza d'Armi e il Parco della Pellerina.

Dall'altro lato, però, si è verificato un aumento dell'inclusione sociale offrendo la possibilità a persone con disabilità di accedere gratuitamente all'evento. Così anche è emerso un aumento dell'inclusione linguistica negli eventi organizzati dalla città di Torino. Sono aumentati anche gli eventi di co-progettazione tra organizzazioni ed Enti del Terzo Settore per alcuni eventi organizzati dalla città. La ricaduta economica sugli investitori, di oltre 1 milione di euro, ha richiesto un intervento degli sponsor a causa della sostenibilità

economica parziale. Si è generato un incremento del valore finanziario generato dai servizi di ristoro e merchandising in collegamento agli eventi organizzati all'interno della città oltre che all'incremento del prezzo di affitto di stanze private e d'albergo a fronte di una maggiore qualità dei servizi offerti dall'evento e dei servizi accessori. La ricaduta economica sulle attività commerciali e sul territorio della città di Torino ha contribuito a quasi 60 milioni di euro. Tutto questo ha generato un aumento della capacità di raccolta dei finanziamenti da parte degli organizzatori dell'evento e un assorbimento delle risorse pubbliche e private. Il forte incremento del turismo ha determinato un aumento dei servizi dedicati alla mobilità turistica e per la popolazione residente, migliorandone anche la qualità.

Impatti

Tra gli impatti maggiori l'incidenza negativa sul capitale naturale che ha richiesto la riqualificazione di 4.000 mq2 per l'Eurovillage, 7.800 mq2 per l'Eurovision. La differenza con i 16.500 mq2 allestiti per Eurovision è passata sotto la gestione degli ATP che ha provveduto in seguito al ripristino. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, questi hanno avuto un impatto mediamente significativo con la produzione in pochi giorni del corrispettivo in kg di rifiuti prodotto in un anno da 52 persone con un aumento degli addetti alla raccolta. L'evento ha generato negli amministratori pubblici una maggiore consapevolezza dell'inquinamento causato da rifiuti prodotti e il conseguente incremento esperienziale di attività di gestione degli stessi. Si è anche accresciuta la consapevolezza rispetto all'inquinamento acustico di un evento e maggiore attenzione per la scelta del luogo ospitante. I danni derivanti da questo tipo di inquinamento acustico sono stati temporanei. Si è inoltre reso necessario un incremento dei costi per interventi di ripristino e manutenzione del sito. L'inclusione sociale di persone con disabilità ha contribuito in parte all'abbattimento delle barriere di ostacolo utile anche in vista di eventi futuri. L'Eurovision ha contribuito all'incremento di un sistema di volontari e traduttori/mediatori linguistici coinvolti nell'evento in grado di facilitare il meccanismo di interfaccia con paesi esteri. Questo ha determinato anche un incremento delle capacità linguistiche dei dipendenti e collaboratori coinvolti nell'organizzazione dell'evento e nella gestione dei siti. Il risultato della progettazione ha permesso la realizzazione di punti di ritrovo per stampa e delegazioni che ha portato nel lungo periodo al promuovere delle eccellenze del territorio torinese attraverso le rassegne e informazioni territoriali fornite. La realizzazione del percorso di SIA dell'evento ha consentito di accrescere il know-how degli amministratori pubblici in ottica di valutazione dell'impatto sociale, accrescendo le loro competenze sul significato di creazione o distruzione di valore. L'esperienza dei turisti è inoltre risultata positiva così come dimostrato da un questionario somministrato agli stessi turisti a Torino e messo in atto dall'Osservatorio di Turismo Torino e Provincia nel periodo dal 6 al 13 maggio. La motivazione principale che li ha spinti a venire in città è stato appunto lo svolgersi dell'Eurovision Song Contest (57%). La città è stata percepita in modo molto positivo. Da evidenziare altresì che oltre il 70% dei turisti ha visitato almeno un museo con un ritorno finanziario per la città. Ai primi posti troviamo, in particolare, Museo Egizio, Musei Reali, Museo Nazionale del Cinema, Reggia di Venaria e Palazzo Madama. Per concludere, il livello di soddisfazione della vacanza torinese è stato decisamente molto favorevole, l'88% ha dichiarato di aver avuto un'esperienza positiva e di voler ritornare almeno una seconda volta a visitare la città (90%). Grazie ad un ritorno di immagine molto forte a livello mondiale la città è destinata nel tempo ad accrescere le prenotazioni sulla di alloggi e hotel con conseguente possibilità di aumento dei prezzi. Maggiori entrate tassa di soggiorno e distribuzione del valore aggiunto del territorio. Parallelamente all'impatto positivo sulla città generata dai turisti si registra un impatto indiretto associato ai prezzi medi troppo elevati che genera un effetto negativo di lungo periodo sulle visite turistiche, e quindi una riduzione di turisti propensi a visitare la città. Controbalanciato però dall'aumento di immagine di Torino sia a livello nazionale che internazionale in grado di attirare sempre nuovi visitatori. si è infatti verificato un incremento del numero di turisti del 45,12% nella città di Torino in seguito all'evento Eurovision. I turisti arrivati per Eurovision si sono fermati in città tra i due e tre giorni. Il budget totale medio per un turista a Torino è di 232€ al giorno, per un totale di 696€ per 3 giorni. L'evento, in generale, ha contribuito anche ad aumentare le pratiche di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico nelle sue diverse forme e questo va a beneficio della limitazione dell'impatto ambientale (riduzione di CO2 in atmosfera). L'amministrazione comunale è stata solo parzialmente in grado di osservare la ricaduta dell'impatto finale sulla rigenerazione o distruzione dei six capital immessi nel processo di realizzazione dell'Eurovision, comunque in parte rappresentato nell'IPR.

5. Implicazioni teoriche e pratiche

Lo studio individua una serie di implicazioni di taglio teorico, pratico e politico.

Per quanto riguarda le implicazioni teoriche, la presente ricerca estende i risultati di studi precedenti focalizzati semplicemente sul concetto di dialogic accounting contemplandone anche un'applicazione pratica resa possibile dall'utilizzo dell'IPR che, insieme al metodo SIA, si è rivelato un utile strumento di mappatura e misurazione dell'impatto (Brown & Dillard, 2015b; Grossi et al., 2021; Manetti et al., 2021) generato da un'iniziativa a carattere pubblico, in questo caso l'Eurovision Song Contest. Da questo studio emerge anche il fatto che l'adozione dell'IPR quale strumento dialogico integrato al proprio interno della sentiment analysis consente di andare a rappresentare il valore generato o assorbito in base alle esigenze espresse dai cittadini e altri portatori di interesse. Tutto questo implica un allontanamento dal concetto tradizionale di valore economico e una maggiore considerazione del valore sociale, ambientale e culturale nel processo di rendicontazione. Elemento innovativo è anche l'utilizzo del SIA e della ToC per misurare oggettivamente l'impatto, andando ulteriormente oltre le classiche metriche finanziarie alle quale si è sempre fatto riferimento. Al contempo, sono state identificate anche una serie di implicazioni pratiche che consentono a manager, enti pubblici ed esponenti politici di comunicare il grado di raggiungimenti degli obiettivi prefissati. L'IPR può essere utilizzato quale strumento per la misurazione e conseguente comunicazione del valore generato, attraverso la logica dei 6 Capitals (Herath, Senaratne & Gunarathne, 2021; Pigatto et al., 2023). In tal modo, anche il singolo cittadino o altro portatore di interesse viene informato delle iniziative di carattere pubblico messe in atto e loro impatto sulla comunità di riferimento. Dunque, l'utilizzo di uno strumento quale l'IPR può favorire la democrazia partecipativa, consentendo ai diversi portatori di interesse di esprimere le proprie opinioni e di influenzare le decisioni che li riguardano. Tale approccio consente di accrescere maggiormente il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali, favorendo l'adozione di politiche più partecipative e democratiche.

6. Discussione e Conclusioni

Lo studio ha messo in evidenza come gli elementi rappresentati dall'IPR della Città di Torino e dell'Eurovision Song Contest siano il risultato di un dibattito tra esponenti pubblici, cittadini e altri portatori di interesse. L'IPR risponde al bisogno di colmare le lacune legate al miglioramento nelle performance organizzative e di gestione dell'impatto (Kelly et al., 2002). Le evidenze fornite dall'analisi dello studio mettono in luce come la valutazione di impatto sociale e la suddivisione in cinque fasi della ricerca garantisca una reale capacità di determinare e mappare il valore generato attraverso la definizione e la quantificazione del valore generato (Becker, 2001; Biancone & Secinaro, 2020) all'interno dell'IPR. Il principale obiettivo del paper è infatti quello di andare ad esaminare l'Integrated Popular Reporting (IPR) quale strumento di contabilità dialogica e valutare la sua capacità di rappresentare in modo imparziale il valore generato o assorbito sulla base delle esigenze dei cittadini e degli altri portatori di interesse. In particolare, il paper mira a esplorare come l'IPR possa contribuire a promuovere la democrazia, l'emancipazione sociale e un cambiamento democratico radicale attraverso l'adozione di approcci dialogici nella rendicontazione e nell'allocazione delle risorse. Lo studio condotto è innovativo poiché conferma la capacità di legare il SIA, la teoria del cambiamento e l'approccio interventista adottato nel processo contabile di rendicontazione. Infatti, la Sentiment Analysis condotta tramite Talkwalker evidenzia, tra i temi da rappresentare nel report, l'Eurovision Song Contest quale argomento di dibattito da rendicontare maggiormente tra gli eventi culturali della città di Torino per l'anno 2022. Con riferimento allo svolgersi di questo evento, le persone hanno espresso opinioni contrastanti. In particolare, il sentiment positivo è ricollegabile ad alcuni aspetti quali il supporto dei fan agli artisti rappresentanti la propria nazione, la scelta di Torino quale città ospitante l'evento, il clima di attesa prima dell'avvenimento e la presenza di figure di spicco nel mondo della musica e dello spettacolo nella città ospitante con conseguente generazione di capitale finanziario, organizzativo, manifatturiero e sociale. Dall'altro lato, però, non è mancato il sentiment negativo legato all'impatto sul Parco del Valentino e dell'area limitrofa al Pala Alpitur con una ricaduta sul capitale naturale. L'impatto evidenziato da Talkwalker è integrato dalla scomposizione del SIA che ha evidenziato, tra gli altri temi, l'aumento dei prezzi medi di pernottamento all'interno della città di Torino; questo ha suscitato un sentiment negativo controbilanciato, però, dal grande successo riscontrato tra i turisti che, grazie all'evento, hanno approfittato del soggiorno a Torino per visitare la città e il suo patrimonio artistico-culturale, rimanendone molto affascinati. L'evento, quindi, trova un bilanciamento tra capitale finanziario, manifatturiero e sociale. La realizzazione dell'Eurovillage nel Parco del Valentino, invece, da un lato ha acconsentito di favorire l'economia della città riscontrando grande successo tra i partecipanti, dall'altro lato ha generato grandi preoccupazioni non solo tra le organizzazioni ambientaliste ma anche tra i cittadini torinesi a causa di problemi legati alla riqualificazione del parco, all'inquinamento acustico e, in generale, al danneggiamento del capitale naturale della zona. Questo aspetto è complicato da

misurare in quanto si rende spesso difficile pesare la sostituzione di un capitale per un altro e il valore equo generato sul territorio. L'IPR, pertanto, si è dimostrato strumento dialogico ideale per andare a mappare in modo oggettivo l'impatto ma solo se associato all'approccio del SIA che favorisce una visione pluralistica e a volte contrastante dei portatori di interesse, consentendo di comprendere il valore generato o distrutto a seguito delle attività pubbliche realizzate dalle amministrazioni. L'approccio interventista mette però in luce come il know-how dell'amministrazione spesso non sia in grado autonomamente di integrare percorsi e logiche di misurazione d'impatto e di rendicontazione orientata ai cittadini senza l'intervento di soggetti esterni che incrementino le logiche di cambiamento organizzativo.

Tale analisi, pertanto, integra gli studi sulla dialogic accounting e l'IPR confermando che il metodo SIA sia in grado di mappare l'impatto generato (Brown & Dillard, 2015b; Grossi et al., 2021; Manetti et al., 2021) in modo oggettivo con una logica che consente di misurare attraverso i sei capitali in modo olistico il valore generato o distrutto (Herath, Senaratne & Gunarathne, 2021; Pigatto et al., 2023).

Lo studio è limitato a un singolo evento rappresentato all'interno dell'IPR e richiede futuri studi sulla funzionalità dell'approccio e del metodo in altri contesti o iniziative di interesse generale. Lo studio inoltre non analizza se l'approccio renda più chiaro ai non addetti ai lavori la misurazione del valore generato o distrutto dal gruppo amministrazione pubblica generando ulteriori confronti con l'amministrazione. Futuri studi dovranno concentrarsi ulteriormente sulla capacità fornita dall'IPR e dal SIA di misurare in modo continuativo e programmatico i sei capitali con una ricollocazione attraverso strumenti dialogici del valore all'interno del processo aziendale.

Bibliografia

ADGER, W. N., & WHITBY, M. C. (1993). Natural-resource accounting in the land-use sector: Theory and practice *. *European Review of Agricultural Economics*, 20(1), 77–97.

<https://doi.org/10.1093/erae/20.1.77>

Aleksandrov, E., Bourmistrov, A., & Grossi, G. (2018). Participatory budgeting as a form of dialogic accounting in Russia: Actors' institutional work and reflexivity trap. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 31(4), 1098–1123. <https://doi.org/10.1108/AAAJ-02-2016-2435>

Aversano, N., Tartaglia Polcini, P., Sannino, G., & Agliata, F. (2019). Integrated Popular Reporting as a Tool for Citizen Involvement in Financial Sustainability Decisions. In J. Caruana, I. Brusca, E. Caperchione, S. Cohen, & F. Manes Rossi (A c. Di), *Financial Sustainability of Public Sector Entities: The Relevance of Accounting Frameworks* (pp. 185–205). Springer International Publishing.

https://doi.org/10.1007/978-3-030-06037-4_10

Baard, V. C., & Dumay, J. (2020). *Interventionist Research in Accounting: A Methodological Approach*. Routledge.

Backman, M. (2014). Human capital in firms and regions: Impact on firm productivity. *Papers in Regional Science*, 93(3), 557–575. <https://doi.org/10.1111/pirs.12005>

- Bebbington, J., Brown, J., & Frame, B. (2007). Accounting technologies and sustainability assessment models. *Ecological Economics*, 61(2), 224–236. <https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2006.10.021>
- Becker, H. A. (2001). Social impact assessment. *European Journal of Operational Research*, 128(2), 311–321. [https://doi.org/10.1016/S0377-2217\(00\)00074-6](https://doi.org/10.1016/S0377-2217(00)00074-6)
- Bellucci, M., & Manetti, G. (2017). Facebook as a tool for supporting dialogic accounting? Evidence from large philanthropic foundations in the United States. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 30(4), 874–905. <https://doi.org/10.1108/AAAJ-07-2015-2122>
- Biancone, P. P., & Secinaro, S. (2020). *La valutazione di impatto sociale: Aspetti metodologici e applicativi*. Pearson.
- Biancone, P. P., Secinaro, S., & Brescia, V. (2016). The Popular Financial Reporting: Focus on Stakeholders—The first European Experience. *International Journal of Business and Management*, 11(11), 115. <https://doi.org/10.5539/ijbm.v11n11p115>
- Biancone, P., Secinaro, S., Brescia, V., & Iannaci, D. (2019). The Popular Financial Reporting between Theory and Evidence. *International Business Research*, 12(7), Articolo 7. <https://doi.org/10.5539/ibr.v12n7p45>
- Bingham, L. B., Nabatchi, T., & O’Leary, R. (2005). The New Governance: Practices and Processes for Stakeholder and Citizen Participation in the Work of Government. *Public Administration Review*, 65(5), 547–558. <https://doi.org/10.1111/j.1540-6210.2005.00482.x>
- Biondi, L., & Bracci, E. (2018). Sustainability, Popular and Integrated Reporting in the Public Sector: A Fad and Fashion Perspective. *Sustainability*, 10(9), Articolo 9. <https://doi.org/10.3390/su10093112>
- Boyce, G. (2000). Public discourse and decision making: Exploring possibilities for financial, social and environmental accounting. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 13(1), 27–64. <https://doi.org/10.1108/09513570010316135>
- Bracci, E., Papi, L., Bigoni, M., Deidda Gagliardo, E., & Bruns, H.-J. (2019). Public value and public sector accounting research: A structured literature review. *Journal of Public Budgeting, Accounting & Financial Management*, 31(1), 103–136. <https://doi.org/10.1108/JPBAFM-07-2018-0077>
- Branch, K. (2019). *Guide To Social Impact Assessment: A Framework For Assessing Social Change*. Routledge.

- Brown, J. (2009). Democracy, sustainability and dialogic accounting technologies: Taking pluralism seriously. *Critical Perspectives on Accounting*, 20(3), 313–342. <https://doi.org/10.1016/j.cpa.2008.08.002>
- Brown, J., & Dillard, J. (2014). Integrated reporting: On the need for broadening out and opening up. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 27(7), 1120–1156. <https://doi.org/10.1108/AAAJ-04-2013-1313>
- Brown, J., & Dillard, J. (2015a). Dialogic Accountings for Stakeholders: On Opening Up and Closing Down Participatory Governance. *Journal of Management Studies*, 52(7), 961–985. <https://doi.org/10.1111/joms.12153>
- Brown, J., & Dillard, J. (2015b). Opening Accounting to Critical Scrutiny: Towards Dialogic Accounting for Policy Analysis and Democracy. *Journal of Comparative Policy Analysis: Research and Practice*, 17(3), 247–268. <https://doi.org/10.1080/13876988.2014.989684>
- Brown, J., Dillard, J., & Hopper, T. (2015). Accounting, accountants and accountability regimes in pluralistic societies: Taking multiple perspectives seriously. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 28(5), 626–650. <https://doi.org/10.1108/AAAJ-03-2015-1996>
- Brown, J., & Fraser, M. (2006). Approaches and perspectives in social and environmental accounting: An overview of the conceptual landscape. *Business Strategy and the Environment*, 15(2), 103–117. <https://doi.org/10.1002/bse.452>
- Cohen, S., & Karatzimas, S. (2015). Tracing the future of reporting in the public sector: Introducing integrated popular reporting. *International Journal of Public Sector Management*, 28(6), 449–460. <https://doi.org/10.1108/IJPSM-11-2014-0140>
- Cooper, D. J., & Morgan, W. (2013). Meeting the evolving corporate reporting needs of government and society: Arguments for a deliberative approach to accounting rule making. *Accounting and Business Research*, 43(4), 418–441. <https://doi.org/10.1080/00014788.2013.794411>
- Cooper, S. M., & Owen, D. L. (2007). Corporate social reporting and stakeholder accountability: The missing link. *Accounting, Organizations and Society*, 32(7), 649–667. <https://doi.org/10.1016/j.aos.2007.02.001>

- Dillard, J. F., & Ruchala, L. (2005). The rules are no game: From instrumental rationality to administrative evil. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, *18*(5), 608–630.
<https://doi.org/10.1108/09513570510620475>
- Dillard, J., & Roslender, R. (2011). Taking pluralism seriously: Embedded moralities in management accounting and control systems. *Critical Perspectives on Accounting*, *22*(2), 135–147.
<https://doi.org/10.1016/j.cpa.2010.06.014>
- Dubois, A., & Gadde, L.-E. (2002). Systematic combining: An abductive approach to case research. *Journal of Business Research*, *55*(7), 553–560. [https://doi.org/10.1016/S0148-2963\(00\)00195-8](https://doi.org/10.1016/S0148-2963(00)00195-8)
- Ekins, P., Simon, S., Deutsch, L., Folke, C., & De Groot, R. (2003). A framework for the practical application of the concepts of critical natural capital and strong sustainability. *Ecological Economics*, *44*(2), 165–185. [https://doi.org/10.1016/S0921-8009\(02\)00272-0](https://doi.org/10.1016/S0921-8009(02)00272-0)
- Esteves, A. M., Franks, D., & Vanclay, F. (2012). Social impact assessment: The state of the art. *Impact Assessment and Project Appraisal*, *30*(1), 34–42. <https://doi.org/10.1080/14615517.2012.660356>
- Fitzmaurice, G. M., & Ravichandran, C. (2008). A Primer in Longitudinal Data Analysis. *Circulation*, *118*(19), 2005–2010. <https://doi.org/10.1161/CIRCULATIONAHA.107.714618>
- Flecha García, J. R. (2004). La Pedagogía de la Autonomía de Freire y la Educación Democrática de personas adultas. *RIFOP : Revista interuniversitaria de formación del profesorado: continuación de la antigua Revista de Escuelas Normales*, *50*, 27–44.
- Fordham, A. E., Robinson, G. M., Cleary, J., Dirk Blackwell, B., & Van Leeuwen, J. (2018). Use of a multiple capital framework to identify improvements in the CSR strategies of Australian resource companies. *Journal of Cleaner Production*, *200*, 704–730. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2018.07.184>
- Gallo-Rivera, M. T., Mancha-Navarro, T., & Garrido-Yserte, R. (2013). Application of the counterfactual method to assess of the local economic impact of a nuclear power station. *Energy Policy*, *62*, 1481–1492. <https://doi.org/10.1016/j.enpol.2013.07.034>
- Gesso, C. D., & Romagnoli, L. (2021). Citizen-Centered Reporting: Assessing Popular Financial Reporting Practice in Italian Decentralized Governments. *International Journal of Business and Management*, *15*(2), 1–1.

- Gibbon, M., & Pokhrel, D. (1999). *Social network analysis, social capital and their policy implications*. 36.
- Gonzalez-Zapata, F., & Heeks, R. (2015). The multiple meanings of open government data: Understanding different stakeholders and their perspectives. *Government Information Quarterly*, 32(4), 441–452. <https://doi.org/10.1016/j.giq.2015.09.001>
- Gray, R. (2002). The social accounting project and Accounting Organizations and Society Privileging engagement, imaginings, new accountings and pragmatism over critique? *Accounting, Organizations and Society*, 27(7), 687–708. [https://doi.org/10.1016/S0361-3682\(00\)00003-9](https://doi.org/10.1016/S0361-3682(00)00003-9)
- Gray, R., Dey, C., Owen, D., Evans, R., & Zadek, S. (1997). Struggling with the praxis of social accounting: Stakeholders, accountability, audits and procedures. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 10(3), 325–364. <https://doi.org/10.1108/09513579710178106>
- Grossi, G., Biancone, P. P., Secinaro, S., & Brescia, V. (2021). Dialogic accounting through popular reporting and digital platforms. *Meditari Accountancy Research*, 29(7), 75–93. <https://doi.org/10.1108/MEDAR-01-2021-1163>
- Gulakov, I., & Vanclay, F. (2019). Social impact assessment and stakeholder engagement in the Russian Federation: Representativeness, deliberativeness and influence. *Environmental Impact Assessment Review*, 75, 37–46. <https://doi.org/10.1016/j.eiar.2018.11.004>
- Hanberger, A. (2013). Framework for exploring the interplay of governance and evaluation. *Scandinavian Journal of Public Administration*, 16(3), Articolo 3.
- Herrick, T. (2019). The student guide to Freire's pedagogy of the oppressed. *Pedagogy, Culture & Society*, 27(3), 419–421. <https://doi.org/10.1080/14681366.2018.1503497>
- Hervieux, C., & Voltan, A. (2019). Toward a systems approach to social impact assessment. *Social Enterprise Journal*, 15(2), 264–286. <https://doi.org/10.1108/SEJ-09-2018-0060>
- Jackson, E. T. (2013). Interrogating the theory of change: Evaluating impact investing where it matters most. *Journal of Sustainable Finance & Investment*, 3(2), 95–110. <https://doi.org/10.1080/20430795.2013.776257>
- Jönsson, S. (2010). Interventionism – an approach for the future? *Qualitative Research in Accounting & Management*, 7(1), 124–134. <https://doi.org/10.1108/11766091011034307>

- Kalinina, O., & Valebnikova, O. (2018). Human Capital Management as Innovation Technologies for Municipal Organization. In V. Murgul & Z. Popovic (A c. Di), *International Scientific Conference Energy Management of Municipal Transportation Facilities and Transport EMMFT 2017* (pp. 1315–1322). Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-319-70987-1_139
- Kelly, G., Mulgan, G., & Muers, S. (2002). *An analytical framework for public service reform*.
- Kymlicka, W. (1999). *La cittadinanza multiculturale*.
https://www.mulino.it/isbn/9788815071064?forcedLocale=it&fbrefresh=CAN_BE_ANYTHING
- Lukka, K., & Suomala, P. (2014). Relevant interventionist research: Balancing three intellectual virtues. *Accounting and Business Research*, 44(2), 204–220.
<https://doi.org/10.1080/00014788.2013.872554>
- Manetti, G., Bellucci, M., & Oliva, S. (2021). Unpacking dialogic accounting: A systematic literature review and research agenda. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 34(9), 250–283.
<https://doi.org/10.1108/AAAJ-08-2020-4736>
- Mejova, Y. (2009). *Sentiment Analysis: An Overview*.
- Morgan, G. (1988). Accounting as reality construction: Towards a new epistemology for accounting practice. *Accounting, Organizations and Society*, 13(5), 477–485. [https://doi.org/10.1016/0361-3682\(88\)90018-9](https://doi.org/10.1016/0361-3682(88)90018-9)
- Mouffe, C. (2013). *Agonistics: Thinking The World Politically*. Verso Books.
- Msila, V., & Setlhako, A. (2013). Evaluation of Programs: Reading Carol H. Weiss. *Universal Journal of Educational Research*, 1(4), 323–327. <https://doi.org/10.13189/ujer.2013.010408>
- O'Dwyer, B. (2005). The construction of a social account: A case study in an overseas aid agency. *Accounting, Organizations and Society*, 30(3), 279–296. <https://doi.org/10.1016/j.aos.2004.01.001>
- Organizational Research Services (ORS). (2004). *Theory of Change: A Practical Tool for action, Results and Learning*.
- Pernecky, T., & Lück, M. (2013). *Events, Society and Sustainability: Critical and Contemporary Approaches*. Routledge.

- Queiroz, B. L., & Golgher, A. B. (2008). Human Capital Differentials across Municipalities and States in Brazil. *Population Review*, 47(2). <https://doi.org/10.1353/prv.0.0008>
- Quinn, R. E., & Cameron, K. S. (1988). *Paradox and transformation: Toward a theory of change in organization and management* (pp. xvii, 334). Ballinger Publishing Co/Harper & Row Publishers.
- Secinaro, S., Brescia, V., Iannaci, D., & Jonathan, G. M. (2022). Does Citizen Involvement Feed on Digital Platforms? *International Journal of Public Administration*, 45(9), 708–725. <https://doi.org/10.1080/01900692.2021.1887216>
- Thomson, I., & Bebbington, J. (2005). Social and environmental reporting in the UK: A pedagogic evaluation. *Critical Perspectives on Accounting*, 16(5), 507–533. <https://doi.org/10.1016/j.cpa.2003.06.003>
- Weiss, C. H. (1998). Have We Learned Anything New About the Use of Evaluation? *American Journal of Evaluation*, 19(1), 21–33. <https://doi.org/10.1177/109821409801900103>
- Woolcock, M., & Narayan, D. (2000). Social Capital: Implications for Development Theory, Research, and Policy. *The World Bank Research Observer*, 15(2), 225–249. <https://doi.org/10.1093/wbro/15.2.225>
- Yusuf, J.-E., Jordan, M. M., Neill, K. A., & Hackbart, M. (2013). For the People: Popular Financial Reporting Practices of Local Governments. *Public Budgeting & Finance*, 33(1), 95–113. <https://doi.org/10.1111/j.1540-5850.2013.12003.x>
- Zambo, F., & Beltrachi, G. (2016). *City of Turin's (Italy) popular financial Reporting is credit positive (Moody's Public Sector Europe)*.